

COMUNITÀ' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S. Giacomo Maggiore di Carcina e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)



NUMERO

5

2010

COMUNITA' IN CAMMINO

Anno XVIII - N.5 Novembre '10-Dicembre '10

Bimestrale delle parrocchie
di S. Giacomo Maggiore di Carcina
e dei Santi Emiliano e Tirso
di Villa

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:

don Oliviero-don Lorenzo-don Saverio

Barbara- Egidio	Alba - Angelo
Giordano-Krizia	Celeste - Cesare
Laura - Silvia	Enrico - Flavia
Stefano -Veronica	Franco -Luca
Virginia - Virginio	Luciano -Mario
	Roberto

Direzione:

25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  PAGISO, Lumezzane
Tel. 030 8920276- Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità
di Villa e di Carcina-Pregno

Parrocchie di S. Giacomo Maggiore e dei
Santi Emiliano e Tirso di Villa Carcina

Abitazione Parroco:	030 8982069
Abitazione Don Lorenzo:	030 8982731
Abitazione Don Pierino:	030 8980150
Abitazione Don Saverio:	030 881044
Abitazione Don Franco:	030 8983009
Oratorio Villa:	030 8981421
Oratorio Carcina	346 3987755
Internet:	www.villacarcina.org
E-mail:	latorre@villacarcina.org

In copertina:

Le statue della Madonna presenti nelle
Parrocchie di Villa e di Carcina

Sommario



3 Editoriale

La vita eterna...

5 Chiesa in cammino

La visita del Papa nel Regno Unito

8 La nostra fede

Perchè il culto dei Santi?

Sant'Odilone e la commemorazione dei fedeli
defunti

11 Unità Pastorale

"Tutti siano una cosa sola"

Verbale dei C.P.P.

Noi facciamo consistere la santità nello stare
molto allegri
Concerti Natalizi
Viaggio in Polonia

17 Parrocchia di Villa

Appuntamenti

Vita della Parrocchia

Anagrafe

33 Parrocchia di Carcina

Appuntamenti

Vita della Parrocchia

Anagrafe

44 Cantiere oratori

Editoriale: Oratorio, ambiente educativo

Calendari Catechismo e incontri

Celebriamo il PERDONO

La colonia: un'esperienza arricchente

Misano 2010

Viaggio a Monaco

"Mamma guarda gli Scout"

Giovani in Musical

59 Auguri a...

Giuseppa -Margherita - Maria

61 Campioni di casa nostra

Passo regolare

63 Pensieri sparsi

Il decalogo della gioia dettato dai figli

65 Pianeta famiglia

E' ancora possibile educare ed educarsi oggi?

66 Associazioni

AVIS Villa Carcina

Nuovi sentieri

67 dalla R.S.D Firmo Tomaso...in volo!

Buon Compleanno!

69 Dalle Missioni

Grazie...Villa

71 Storia locale

L'antica chiesa di Villa

La vita eterna ...

Quante volte in questo mese di novembre tradizionalmente legato al ricordo dei fedeli defunti sentiremo ripetere Credo: risorgerò! E' l'inaudita speranza del cristiano, una sfida contro i dati apparentemente più incontestabili dell'esperienza. La morte sconfitta dalla Risurrezione? La fede cristiana risponde: sì! Come dice S. Paolo *"Cristo è risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. E' necessario, infatti, che questo corpo corruttibile si veda d'incorruttibilità e questo corpo mortale si veda d'immortalità"*. *"Predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio"*, la morte non

potrà più distruggere definitivamente questa immagine. Anch'essa è una realtà penultima, l'ultima nemica che il Cristo ha già sconfitto. Il Dio di Gesù, infatti, come dice S. Matteo *"non è Dio dei morti, ma dei vivi"*. E' il Dio della Risurrezione e della vita eterna che ne consegue. Che cosa possiamo conoscere e dire della vita eterna promessa da Gesù ai credenti in Lui? Non è certamente questa nostra vita prolungata all'infinito, è un esistere nuovo, misterioso, un attimo che ferma il trascorrere del tempo e non passa. E' esistere nel mistero immutabile di Dio. Risorti col Cristo, saremo sempre col Padre nel suo regno di luce. Non esisterà che Dio e il nostro amore, la sua Grazia. *"Dio sarà tutto in tutti"*, sarà la nostra gioia piena, la gioia che nessuno potrà mai più toglierci.

Il desiderio del paradiso che qui in terra ci facilita talvolta certe scelte faticose, non è altro che il nostro desiderio di Dio, di Lui amato già quaggiù, che vogliamo soltanto poter continua-



re ad amare, e questa volta senza veli, pienamente. Dio stesso, dunque, sarà la nostra ricompensa. Come dice S. Agostino "Premio della virtù sarà Colui che la concesse e che le promise se stesso, dal quale non vi può essere niente migliore né più grande". Il giudizio sarà di Dio e sarà nostro. Nella luce della verità divina, noi stessi vedremo chiaramente la nostra vita e il suo significato definitivo: la nostra fondamentale accoglienza di Dio oppure il nostro rifiuto del suo amore che per tutta la vita ha bussato alle nostre porte. Dio è amore e l'amore, di conseguenza, è la realtà definitiva. Passando dall'indifferenza all'amore, già in questa vita inauguriamo in noi la vita eterna, il regno dei cieli, e poniamo le radici e il fondamento di ciò che saremo in Dio. Tutte le altre cose, anche quelle che ci esaltano, non sono che realtà provvisorie, dove Dio sarà tutto in tutti non vi sarà altra gerarchia se non quella dell'amore. Per questa ragione, la salvezza riveste il significato di un'azione di Dio che sovverte la distribuzione umana dei valori. *"Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili"*. La vita eterna è il compimento della redenzione del Cristo. Sarà un avvenimento di luce; vedremo Dio, la realtà ultima, e vedremo in Lui tutte le realtà penultime, "Conosceremo perfettamente" così come siamo conosciuti. Vedremo Dio "faccia a faccia", come dice S. Giovanni *"Noi siamo fin d'ora figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato, sappiamo però che quando Egli si sarà manifestato, noi saremo simili a Lui, perché lo vedremo così come Egli è"*. La vita eterna sta nella visione beatifica. Solo la

salvezza eterna manifesta tutta l'intensità dell'azione di Dio che finalmente opera l'autentica giustizia, la forza con cui Dio riscatta tutte le generazioni umane e non solo l'ultima, tutta la storia umana e non solo il suo termine, tutti gli umiliati e offesi, tutti gli oppressi e i rimossi di questa storia. Fedele alla terra e al cielo, cittadino di entrambi, il cristiano è chiamato a "redimere" il proprio tempo e a lavorare per la città futura, affinché diventi più umana. Tuttavia non può cessare d'indicare il compimento nella realtà di Colui che solo è capace di far riposare il cuore inquieto dell'uomo. Ma nel frattempo, mentre noi siamo ancora qui, nel tempo, che cosa possiamo pensare dei nostri defunti? Dove sono? Dove e come vivono le loro anime? E' possibile raggiungerli e aiutarli con le nostre preghiere? Certo non dobbiamo presumere di poter alzare completamente il sipario dell'al di là... In attesa della risurrezione i nostri cari vivono nel mistero di Dio, vivono nel ricordo che Dio ha di loro. Come dice il Salmo, *"Dio non si dimentica degli uomini che ama"*. In questo ricordare di Dio, le loro anime vivono. Non continuano infatti a vivere, i nostri cari, anche nella nostra memoria e nella nostra esistenza? Quanto più dunque questo accadrà nel Dio dei viventi, nella sua memoria creativa.

Vostro don Oliviero

La visita del Papa nel Regno Unito

Il Santo Padre, nella visita in Gran Bretagna su invito della Regina Elisabetta II ha potuto constatare che "fra i britannici c'è profonda sete per la buona novella di Gesù Cristo". Ha quindi esortato i vescovi a predicare il Vangelo intero: "compresi quegli elementi che sfidano le diffuse convinzioni della cultura odierna".

Nell'ultima giornata nel Regno Unito, Benedetto XVI ha elevato agli altari il beato John Henry Newman, nel corso della messa ce-

lebrata nel Cofton Park di Birmingham. Nell'omelia, il papa ha di nuovo messo in luce l'attualità della visione di Newman, in particolare per gli educatori e per i sacerdoti. Dopo la messa si è recato nel vicino Oratorio di San Filippo Neri, fondato dal beato. Nel pomeriggio, sempre a Birmingham, nella cappella del Francis Martin House dell'Oscott College, Benedetto XVI ha incontrato i vescovi dell'Inghilterra, del Galles e della Scozia. Nel discorso che ha rivolto a loro ha insistito sul rilancio dell'evangelizzazione, su una più devota celebrazione dell'eucaristia con la nuova traduzione inglese del messale. Il papa ha anche esortato i vescovi a essere "generosi" nell'accogliere le comunità anglicane che vogliono entrare nella Chiesa cattolica: "un gesto profetico che... aiuta a volgere lo sguardo allo scopo ultimo di ogni attività ecumenica". Di seguito sono riportati la parte finale dell'omelia e i passaggi salienti del discorso ai vescovi.

Dall'omelia per la beatificazione di Newman, "amatissimo padre di anime"

[...] Lo specifico servizio al quale il beato John Henry Newman fu chiamato comportò l'applicazione del suo sottile intelletto e della sua prolifica penna a molti dei più urgenti "problemi del giorno". Le sue intuizioni sulla relazione fra fede e ragione, sullo spazio vitale della religione rivelata nella società civilizzata, e sulla necessità di un approccio all'educazione ampiamente fondato e a lungo raggio, non furono soltanto di importanza profonda per l'Inghilterra vittoriana, ma conti-



Papa Benedetto XVI con la Regina Elisabetta II

chiesa in cammino

nuano ancor oggi ad ispirare e ad illuminare molti in tutto il mondo. Desidero rendere onore alla sua visione dell'educazione, che ha fatto così tanto per plasmare l'"ethos" che è la forza sottostante alle scuole ed agli istituti universitari cattolici di oggi. Ferma-mente contrario ad ogni approccio riduttivo o utilitaristico, egli cercò di raggiungere un ambiente educativo nel quale la formazione intellettuale, la disciplina morale e l'impe-igno religioso procedessero assieme. Il pro-getto di fondare un'università cattolica in Ir-landa gli diede l'opportunità di sviluppare le proprie idee su tale argomento e la raccolta di discorsi da lui pubblicati come "The Idea of a University" contiene un ideale dal qua-le possono imparare quanti sono impegnati nella formazione accademica. Ed in verità, quale meta migliore potrebbero proporsi gli insegnanti di religione se non quel famoso appello del beato John Henry per un laicato intelligente e ben istruito: "Voglio un laicato

non arrogante, non precipitoso nei discorsi, non polemico, ma uomini che conoscono la propria religione, che in essa vi entrino, che sappiano bene dove si ergono, che sanno cosa credono e cosa non credono, che co-noscono il proprio credo così bene da dare conto di esso, che conoscono così bene la storia da poterlo difendere" ("The Present Position of Catholics in England", IX, 390). Oggi quando l'autore di queste parole viene innalzato sugli altari, prego che, median-te la sua intercessione ed il suo esempio, quanti sono impegnati nel compito dell'in-segnamento e della catechesi siano ispirati ad un più grande sforzo dalla sua visione, che così chiaramente pone davanti a noi. Mentre il testamento intellettuale di John Henry Newman è stato quello che compren-sibilmente ha ricevuto le maggiori attenzioni nella vasta pubblicistica sulla sua vita e la sua opera, preferisco in questa occasione, concludere con una breve riflessione sulla sua vita di sacerdote e di pastore d'anime. Il calore e l'umanità che sottostanno al suo apprezzamento del ministero pastorale vengono magnificamente espressi da un al-tro dei suoi famosi discorsi: "Se gli angeli fossero stati i vostri sacerdoti, cari fratel-li, non avrebbero potuto partecipare alle vostre sofferenze, né compatirvi, né aver compassione per voi, né provare tenerezza nei vostri confronti e trovare motivi per giustificarvi, come possiamo noi; non avreb-bero potuto essere modelli e guide per voi, ed avervi condotto dal vostro uomo vecchio a vita nuova, come lo possono quanti ven-gono dal vostro stesso ambiente ("Men, not Angels: the Priests of the Gospel", in "Discourses to mixed congregations"). Egli visse quella visione profondamente umana del ministero sacerdotale nella devota cura per la gente di Birmingham durante gli anni spesi nell'Oratorio da lui fondato, visitando



Papa Benedetto XVI sale a bordo dell'aereo che lo porterà nel Regno Unito

i malati ed i poveri, confortando i derelitti, prendendosi cura di quanti erano in prigione. Non meraviglia che alla sua morte molte migliaia di persone si posero in fila per le strade del luogo mentre il suo corpo veniva portato alla sepoltura a mezzo miglio da qui. Centovent'anni dopo, grandi folle si sono nuovamente qui riunite per rallegrarsi del solenne riconoscimento della Chiesa per l'eccezionale santità di questo amatissimo padre di anime. Quale modo migliore per esprimere la gioia di questo momento se non quella di rivolgerci al nostro Padre celeste in cordiale ringraziamento, pregando con le parole poste dal beato John Henry Newman sulle labbra dei cori degli angeli in cielo: "Lode a Colui che è Santissimo nell'alto dei cieli / E lode sia nelle profondità; Bellissimo in tutte le sue parole, / ma ben di più in tutte le sue vie!" ("The dream of Gerontius").

Ai Vescovi del Regno Unito: "proclamare di nuovo il Vangelo in un contesto altamente secolarizzato"

Nel corso della mia visita mi è apparso chiaro come, fra i britannici, sia profonda la sete per la buona novella di Gesù Cristo. Siete stati scelti da Dio per offrire loro l'acqua viva del Vangelo, incoraggiandoli a porre le proprie speranze non nelle vane lusinghe di questo mondo, bensì nelle solide assicurazioni del mondo futuro. Mentre annunciate la venuta del Regno, con le sue promesse di speranza per i poveri ed i bisognosi, i malati e gli anziani, i non ancora nati e gli abbandonati, fate di tutto per presentare nella sua interezza il messaggio vivificante del Vangelo, compresi quegli elementi che sfidano le diffuse convinzioni della cultura odierna. Come sapete, è stato di recente costituito un pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione dei paesi di lunga tradizione cristiana, e desidero incoraggiar-

vi ad avvalervi dei suoi servizi per affrontare i compiti che vi stanno innanzi. Inoltre, molti dei nuovi movimenti ecclesiali hanno un carisma particolare per l'evangelizzazione e sono certo che continuerete ad esplorare vie appropriate ed efficaci per coinvolgerli nella missione della Chiesa. [...] Infine vorrei parlarvi di due materie specifiche che riguardano in questo tempo il vostro ministero episcopale. Una è l'imminente pubblicazione della nuova traduzione del Messale Romano. In questa circostanza desidero ringraziare tutti voi per il contributo dato, con così minuziosa cura, all'esercizio collegiale nella revisione e nell'approvazione dei testi. Ciò ha fornito un immenso servizio ai cattolici di tutto il mondo anglofono. Vi incoraggio a cogliere l'occasione che questa nuova traduzione offre, per una approfondita catechesi sull'eucaristia e per una rinnovata devozione nei modi in cui essa viene celebrata. "Quanto più viva è la fede eucaristica nel popolo di Dio, tanto più profonda è la sua partecipazione alla vita ecclesiale che Cristo ha affidato ai suoi discepoli". L'altro punto lo sollevai in febbraio con i vescovi dell'Inghilterra e del Galles, quando vi chiesi di essere generosi nel porre in atto la costituzione apostolica "Anglicanorum coetibus". Questo dovrebbe essere considerato un gesto profetico che può contribuire positivamente allo sviluppo delle relazioni fra anglicani e cattolici. Ci aiuta a volgere lo sguardo allo scopo ultimo di ogni attività ecumenica: la restaurazione della piena comunione ecclesiale nel contesto della quale il reciproco scambio di doni dai nostri rispettivi patrimoni spirituali, serve da arricchimento per noi tutti. Continuiamo a pregare e ad operare incessantemente per affrettare il lieto giorno in cui quel traguardo potrà essere raggiunto.

Sandro Magister



Perchè il culto dei Santi?

“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14).

Da quando Dio si è fatto uomo in Gesù, possiamo dire che Dio si è reso per sempre presente nell'umanità. Per sempre, perché ogni azione di Dio ha un carattere di eternità. Il Dio, incarnatosi nell'uomo, ha fatto sì che per sempre la divinità di Dio sia venuta a dimorare nell'umanità. Abbiamo così modo di affermare che in ogni uomo è presente Dio. In qualche modo siamo sicuri che ora l'umanità è uno dei luoghi privilegiati del rivelarsi di Dio. Dove particolarmente lo vediamo Dio? In quale tipo di umanità? Si potrebbe rispondere,

a questo punto, in ogni uomo. Punto e basta! Il Signore Gesù stesso, vero uomo e vero Dio, nel Vangelo di Matteo al Cap. 25 ci ha invitato a riconoscerlo, nell'affamato, nell'assetato, nel povero, nel forestiero, nel malato, nel carcerato. Qualcuno potrebbe dire che proprio perché Dio è misericordia, cioè Colui che da il suo Cuore, il suo amore ai miseri, allora, in ogni misero, povero materialmente o spiritualmente possiamo ritrovare l'amore, la misericordia, la Grazia di Dio. Dio stesso. Tutto questo però non avviene automaticamente. Infatti possiamo constatare che vi può essere una condizione privilegiata di sofferenza per la quale Dio interviene e interviene in modo del tutto speciale.



Busti reliquiari dei SS. Emiliano e Tirso

Ma solo se la sua azione è accolta, solo se il cuore è aperto, solo se la persona è disponibile ad accettare la sua volontà. Eccoli, sono loro quelli che sono sulla strada della santità. Quella infinita schiera di anime che si riconoscono continuamente bisognose della misericordia divina, coloro che sono passati per la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello (Ap 7,14). Tutti coloro che nella storia si sono lasciati conformare all'immagine di Cristo, che si sono ristorati nel suo cuore mite e umile, che hanno preso su di sé il suo gongo dolce e il

suo carico leggero (Mt 11,30). Tutti questi, nel passato e nel presente, formano la comunione dei santi. E' molto interessante che in lingua antica russa la parola "santo", *prepodobnj*, etimologicamente significa "il somigliantissimo", cioè colui che di più assomiglia al Cristo, al Figlio di Dio. A questo proposito qualcuno ha affermato che chi vede un Santo vede Cristo. Come possiamo allora adorare Gesù come nostro capo senza rendere culto a tutto il suo corpo, così ben visibile nella schiera dei martiri e dei beati che lungo la storia di due millenni lo hanno così fortemente testimoniato?

Senza i Santi Dio non sarebbe visibile nel mondo. Non sarebbe amato. E Lui stesso come potrebbe incidere nella storia? E' attraverso di loro, per mezzo della comunione con loro che pure riceviamo quella forza necessaria, quel coraggio, quella

speranza certa che ci fa dire: se è stato possibile a loro, perché non anche a me? I Santi sono dei veri compagni di viaggio, sono coloro che nella cordata sono prima di noi. E avendo già raggiunto la vetta hanno un vigore particolare nel voler attirarci verso l'alto, verso la pienezza della comunione con Dio nella quale gaudenti essi sono. Se poi pensiamo bene alle storie delle nostre vite, proviamo a riflettere: chi di noi non si ricorda di qualcuno che abbiamo conosciuto e che, pur anche con i suoi difetti o limiti, passando per questa storia ha lasciato una traccia di Dio, un suo profumo, la fragranza delicata della bontà, della mitezza, dell'umiltà, dell'amore di Cristo?

Alessandro Vinati

Sant'Odilone e la commemorazione dei fedeli defunti

La commemorazione dei fedeli defunti è una festività ormai millenaria, essendo stata istituita nel 998 dall'abate di Cluny Sant'Odilone. Membro di una nobile e numerosa famiglia dell'Alvernia (Francia), Odilone nacque nel 961 o 962; verso il 990 entrò nel monastero di Cluny, uno dei maggiori centri della spiritualità medievale, e presto l'abate Maiolo, futuro santo, lo scelse come collaboratore. Alla morte di Maiolo (994) Odilone divenne abate e occupò questa carica fino alla morte, avvenuta nella notte fra il 31 dicembre e il 1° gennaio 1049, data in cui viene ricordato. Nel suo lunghissimo abbaziato dovette spesso affrontare situazioni di estrema

gravità: le continue guerre di quei tempi tormentati, le frequenti carestie, la debolezza del papato e gli avidi nobili che volevano controllare la Chiesa e spogliarla dei suoi beni. Tuttavia non si tirò mai indietro: per soccorrere i poveri non esitò a vendere il ricco tesoro della sacrestia, si sforzò di conciliare una nobiltà dedita all'uso della forza promuovendo tregue e accordi pacifici, intraprese frequenti viaggi, allora difficili e pericolosi, per stabilire relazioni con papi, re e imperatori, tra cui Enrico II, altro futuro santo, di cui fu amico e consigliere. Fece costruire chiese ed edifici sacri sia a Cluny che nei monasteri dipendenti, diffuse i luoghi di culto

la nostra fede

nelle campagne e fu anche grazie al suo impegno se, come scrisse un cronista dell'epoca, "il mondo sembrò volersi spogliare della sua vecchiezza per ricoprirsi di un bianco manto di chiese". Compose sermoni e inni, fu molto attento alla liturgia e ne fece illustrare i particolari in testi celebri; arricchì la biblioteca e curò l'educazione dei religiosi. Sotto il suo governo il prestigio di Cluny, già grande, aumentò considerevolmente, sia in senso religioso che politico.

In questo particolare periodo dell'anno, di Sant'Odilone ricordiamo non tanto le doti di abile diplomatico o la promozione delle arti, ma l'istituzione della commemorazione per i fedeli defunti. Insieme alla lode al Creatore, la preghiera per i vivi e per i morti era già il tratto distintivo dell'ordine (gli studiosi moderni hanno contato più di 96.000 fedeli ricordati nei necrologi cluniacensi), ma Odilone andò oltre le messe di suffragio, rivolgendosi non soltanto alle anime di quanti erano stati devoti a Cluny, ma anche a quelle di tutti gli altri, perché

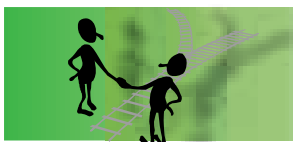
tutti parte dello stesso popolo cristiano. Se i Santi godono già della visione celeste, la preghiera dei monaci ricorda tutte le anime che stanno purificandosi in Purgatorio, sostenendole nel loro cammino di espiazione e cercando di abbreviarne le sofferenze. Questo spiega l'iconografia del santo, raffigurato tra piccoli corpi (le anime) in mezzo alle fiamme purgatorie, da lui guardati con amorevole partecipazione. Nella storia della Chiesa non si trattava di una assoluta novità, poiché già da un secolo, dove si celebrava la festa di tutti i Santi, si dedicava un giorno alla memoria dei defunti, ma secondo usi e tradizioni molto differenti da zona a zona. Poiché all'epoca dipendevano da Cluny più di un migliaio di monasteri e priorati sparsi in tutta Europa, senza contare quelli che ne subivano l'influenza culturale, la celebrazione officiata nei modi dell'abbazia francese, primo fra questi il fissare al 2 Novembre la data della solennità, si diffuse largamente. Tali consuetudini, radicatesi in tutta Europa, vennero poi ufficialmente adottate da Roma nel 1311.

Grazie a questo Santo abate la festività dei defunti può porsi ancora oggi non solo come un'occasione di ricordo per i cari scomparsi, ma come una fonte di speranza e una Pasqua speculare a quella di Cristo: infatti, se con il Battesimo essi sono diventati membri del Cristo crocifisso e risorto, attraverso la morte passano con Lui alla vita eterna.

Cesare Rodella



L'abazia di Cluny



“Tutti siano una cosa sola”

Lettera pastorale per anno 2010-2011 del Vescovo mons Monari

“**T**utti siano una cosa sola” è il titolo scelto per il nuovo “documento programmatico” del Vescovo, la nuova lettera pastorale costituisce il terzo e ultimo momento di una trilogia che mons. Monari ha inaugurato nel 2008-2009 con “La Parola di Dio nella vita della comunità cristiana”, ha proseguito nel 2009-2010 con “Un solo Pane e un unico corpo, l'Eucarestia nella vita della comunità cristiana” e con “Tutti siano una cosa sola”.

Parola, Eucaristia e Comunità sono i tre pilastri su cui si fonda il mistero della no-

stra Chiesa e con questa lettera il Vescovo chiede alla Diocesi uno sforzo di riflessione e di approfondimento sul tema della Comunità.

Durante l'incontro del 4 ottobre tenutosi a Inzino, a cui erano invitati a partecipare i membri dei Consigli Pastoralisti (ma aperto a tutti), il Vescovo ha chiaramente espresso il concetto di Comunità cristiana. In un mondo spesso diviso e lacerato, la Chiesa deve potersi offrire, nella sua vocazione, come strumento di unità, come punto di riferimento dell'umanità intera. Ecco l'importanza della Comunità. La “Parola” e l’“Eucaristia” uniscono le persone, formano la Comunità che deve essere animata e sostenuta dalla Carità. Le differenze ci sono, sono importanti, ci arricchiscono e rendono la nostra vita più completa, le diversità dei carismi sono belle ma prima di tutto deve esserci la “Comunione”. Nella Comunità cristiana c'è bisogno di tutti, ognuno per le proprie capacità, ciò che rende significativa una presenza non sono la qualità delle azioni, ma la Grazia di Dio che agisce in tutti i presenti nella Comunità. Lo Spirito Santo è l'Amore che unisce il Padre al Figlio, e nella vita di una Comunità cristiana è lo stesso Amore che ci fa essere una Chiesa: una Comunità di persone che vivono insieme con e l'una per l'altra. Ecco l'importanza della Carità, del servizio...essere insieme gli uni con e per gli altri. Il Vescovo ci dice che non siamo molto bravi in questo, ma dobbiamo riconoscerlo e impegnarci, perché la



Chiesa è questo. La Chiesa deve diffondere il "virus del servizio". In una comunità se si cercano posti d'onore ci si divide, se si cercano i posti di servizio ci si unisce. Mettere al centro il piccolo, il bisognoso e portare i pesi gli uni degli altri. Di fronte all'ateismo militante, serve che la Comunità cristiana mostri non solo parole ma gesti, che l'Amore di Dio rende le persone migliori, che la nostra esistenza di persone e di comunità è pervasa da questo Amore, che la nostra capacità di amare è frutto dell'Amore di Dio.

Il Vescovo durante l'incontro lancia alcuni preziosi suggerimenti in particolare per i Consigli Pastoralisti. Il Consiglio Pastorale - dice il Vescovo - si deve interrogare ponendosi questa domanda: "riusciamo a essere una Comunità cristiana autentica?". La Comunità cristiana deve essere esempio di accoglienza, andare incontro alle persone, al malato al bisognoso, valorizzare la visita alle famiglie (questo in

particolare è il suggerimento per i sacerdoti). Creare un tessuto di relazioni, una rete tra parrocchiani, in una comunità cristiana nella quale non dovrebbero esserci persone realmente sole. Il compito faticoso ma importante dei Consigli Pastoralisti dovrebbe essere proprio quello di creare questa rete tra le persone, quello di creare progetti concreti sul territorio all'interno della comunità. Sicuramente non si risolvono tutti i problemi e questo il Vescovo lo sa bene, ma il Programma Pastorale deve diventare un itinerario di Comunione, di Carità e di edificazione della Chiesa.

Alla fine dell'incontro diverse domande, una in particolare "come vede la Valle-Trompia?" il Vescovo ha risposto davvero in maniera diplomatica: "Né bene, né male...", ma il cammino è lungo e faticoso e con ciò ci invita a camminare con coraggio e fiducia!

G&B

Verbale dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali di Carcina e Villa del 12.10.2010

L'inizio della riunione come sempre è dedicato a un momento di preghiera.

Come da primo punto all'ordine del giorno, don Oliviero presenta un passo della lettera pastorale del Vescovo e precisamente il punto 7 nel quale viene tracciato il ritratto della comunità cristiana che, deve vivere un cammino di comunione che scaturisca dall'amore di Dio e che ci spinga alla vocazione di essere Chiesa. Il primo essenziale "lavoro" di noi cristiani ed in modo particolare, di noi membri dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali, è proprio quello di dare una testimonianza di comu-

nione (come Gesù ci ha insegnato nella sera del Giovedì Santo, lavando i piedi agli apostoli): essere operatori di comunione nelle nostre differenze, avere la PAZIENZA (che è prerogativa di Dio) di crescere insieme, uscire da noi stessi a andare verso i fratelli, essere il segno dell'amore di Dio per il nostro territorio, uniti in Cristo. Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno con i rappresentanti di alcune realtà parrocchiali che presentano le proprie attività, in particolare le attività che coinvolgono entrambe le parrocchie. Prima di dare la parola ai vari rappresen-

tanti, don Lorenzo illustra in maniera dettagliata le attività degli oratori sottolineando come ci siano buone possibilità per lavorare insieme, cammino iniziato faticosamente l'anno scorso che si è rivelato molto positivo soprattutto per i ragazzi, e che quest'anno sarà ancora più ricco. Don Lorenzo illustra poi i cammini pastorali: catechesi tradizionale, iniziazione cristiana, il cammino degli adolescenti. Sottolinea l'importanza di costruire un progetto educativo dell'oratorio, lavoro impegnativo che a Villa era già iniziato lo scorso anno dal direttivo dell'oratorio. Il gruppo direttivo è ora parte della commissione oratorio che quanto prima si dovrà riunire e stendere il progetto educativo dei nostri oratori.

Seguono poi gli altri interventi: il sig. Massimo Lorandi per il gruppo Scout; il sig. Luciano Palazzi per il C.S.I.; il sig. Virginio Trivella per la pastorale familiare; Don Saverio e la sig.ra Marisa Scalvini per il gruppo volontariato. In conclusione Don Oliviero presenta il calendario delle serate che si svolgeranno nelle case per gli incontri "A scuola della Bibbia": sono previsti quattro cicli e ad ogni ciclo una figura da approfondire (Abramo-Mosè-S.Paolo-Gesù) con la lettura di brani, l'analisi del testo e la sua attualizzazione.

**La segretaria
Mariapaola**



L'apertura dell'anno catechistico 2010-2011 a Villa

Noi facciamo consistere la Santità nello stare molto allegri

Alle comunità parrocchiali di Carcina e Villa, che si avviano a diventare unità di forze e di cuore, a tutti i ragazzi, giovani e famiglie dei due Oratori: "è con grande gioia e gratitudine che torniamo a parlare un po' di noi, dopo averlo già brevemente fatto nell'accoglienza che ci avete riservato in occasione dell'apertura dell'anno pastorale.

Siamo due giovani salesiani di Don Bosco, che Dio ha consacrato a sé il giorno 8 settembre di quest'anno, nella Basilica del Colle Don Bosco, luogo di nascita del santo piemontese. Per i prossimi due anni la nostra comunità religiosa sarà quella di



Nave, nella quale continueremo la nostra formazione culturale e spirituale, dopo l'anno di noviziato, in vista del sacerdozio. È un dono di Dio avere così la possibilità di affiancare a questa formazione teorica esperienze concrete sul campo. Ecco che ci inseriamo, con tanta voglia d'imparare ad essere salesiani appassionati della crescita umana e cristiana dei giovani e di tutte le persone di buona volontà, nelle attività educative che voi avete pensato e che sentiremo fin da subito anche un po' nostre. E lo facciamo con la speranza di maturare assieme, nel Nome di Qualcuno che rimarrà anche dopo che noi saremo passati. È Gesù Cristo, cari amici, il motivo del nostro vivere, del nostro essere per gli altri, del "nostro studiare, lavorare, dare la vita". Noi siamo tra voi perché ci aiutiamo vicendevolmente a ricordare che Dio esiste e che il Suo Amore può colmare una vita. Così faremo capire ai giovani che una vita donata per amore vale proprio la pena viverla.

Con un grande desiderio d'incontrarvi personalmente e di camminare sulla via della fede che tutto sorregge, della speranza che tutto affida e della carità che tutto supporta, vi auguriamo buon cammino, guidati da Maria, da Don Bosco e dai Santi di questa terra, nel cuore di Cristo Redentore, sempre vivo in mezzo a noi."

Non abbiate paura!

Davide e Paolo
Salesiani don Bosco

"Quella notte a Betlemme..." Natale 2010

**SABATO 18 DICEMBRE ORE 20.30
nella Chiesa Parrocchiale di Villa**



Alcuni gruppi parrocchiali quest'anno intendono offrire, a tutta la popolazione, un momento di musica e di meditazione in preparazione al Santo Natale.

Sarà una serata ricca di musica, canti e poesie, all'insegna della gioia e della condivisione, un modo speciale per stare insieme, grandi e piccini, per lasciarsi trasportare nell'atmosfera natalizia.

L'occasione giusta per vivere in "comunione" e raccoglimento l'ultimo sabato di Avvento, e l'occasione propizia per scambiarsi gli auguri più sinceri di un felice e Santo Natale.

"Natale è Amore"

**MERCOLEDI' 22 DICEMBRE ORE 20.30
nella Chiesa Parrocchiale di Carcina**

Tradizionale Concerto di Natale offerto dal coro della Soldanella, diretto dal maestro Pasquino Zanotti, in collaborazione con la Banda Amica di Villa Carcina, diretta dal maestro Roberto Nassini.

Il concerto proposto quest'anno sarà un felice connubio di musica, canto e solidarietà, una lieta occasione per prepararsi in armonia al Santo Natale.



Le Parrocchie di Villa e Carcina organizzano un viaggio/pellegrinaggio in

POLONIA

**da lunedì 30 maggio
a domenica 5 giugno 2011**

Viaggio attraverso la Polonia in 7 giorni. E' un programma breve ma intenso. Il programma include la visita delle seguenti città e località:

Cracovia,

Kazimierz (il quartiere ebraico di Cracovia),

Wieliczka (la miniera di sale),

Auschwitz-Birkenau,

Wadowice (il luogo di nascita del Papa Giovanni Paolo II),

Czestochowa,

L'anno 2010 è stato il bicentenario dalla nascita di Fryderyk Chopin.

Quota di partecipazione euro 790.00 minimo 35 partecipanti

LA QUOTA COMPRENDE:

Viaggio in autopullman GTL A/R ed escursioni come da programma

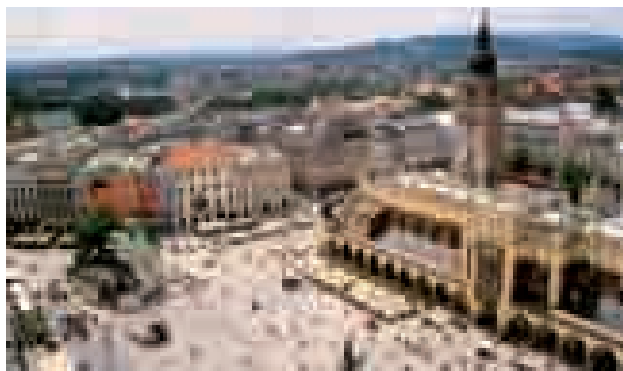
Visite con guide locali come da programma

Sistemazione in ottimi hotel - in camere con comfort vari

Trattamento di pensione completa, bevande: ¼ vino o birra e ½ minerale ai pasti

Ingressi

Assicurazione sanitaria + organizzazione tecnica



Vista di Cracovia

**IL PROGRAMMA DETTAGLIATO
DEL TOUR E' DISPONIBILE IN SA-
CRESTIA**

PRENOTAZIONI:

PRESSO IL PARROCO DON OLIVIERO
O PRESSO L'AGENZIA VIAGGI DA IN-
TENDITORE ENTRO LA FINE DI FEB-
BRAIO VERSANDO UN ACCONTO DI
euro 150.00 A PERSONA



VITA DELLA PARROCCHIA - Villa

Orario Sante Messe periodo invernale

FERIALI	ore 08.30 e 17.00 Cappella del S.Rosario N.B. Il mercoledì pomeriggio la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini
FESTIVE	Sabato: ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 18.00 in Parrocchiale Domenica: ore 8.30 – 10.30 – 18.00 in Parrocchiale

Orario confessioni

Mezz'ora prima della celebrazione delle S. Messe di orario.
Ogni primo giovedì del mese alle ore 16.00 è presente un confessore forestiero.

OTTOBRE

30 Sabato

ore 15.00-18.00 Confessioni in preparazione alla festa dei Santi

NOVEMBRE

1 Lunedì - Solennità di tutti i Santi

S.Messe secondo il solito orario festivo

ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 14.30 Canto del Vespro e Processione al cimitero

ore 15.00 S.Messa al cimitero e Benedizione delle tombe

(non ci sarà la Messa delle 18.00 in Chiesa parrocchiale)

N.B. In questi giorni è possibile acquistare l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti alle solite condizioni (Confessione e Comunione entro una settimana - preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre - distacco affettivo dal peccato anche veniale - dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa - dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un

cimitero)

2 Martedì – commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 10.00 S.Messa al Cimitero

ore 15.00 S.Messa al Cimitero

ore 20.30 S.Messa in Parrocchiale (per tutti i sacerdoti e i benefattori defunti della Parrocchia)

4 Giovedì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

ore 16.00 Adorazione eucaristica

ore 20.30 Magistero per i catechisti a Carcina

5 Venerdì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale in aula Paolo VI

vita della parrocchia - Villa

7 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario

ore 15.00 Incontro genitori terzo anno I.C. (a Villa)

ore 15.00 Incontro genitori e bambini di quinta elementare

8 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

13 Sabato

ore 20.30 Gruppo famiglie a Villa

14 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

ore 14.30 Incontro genitori secondo anno I.C. (a Villa)

ore 15.00 Incontro genitori e bambini primo anno I.C. (a Villa)

16 Martedì

ore 20.30 Redazione del bollettino

17 Mercoledì

ore 15.00 Confessioni ragazzi 1° e 2° media

ore 16.15 Confessioni ragazzi 4° e 5° elementare

18 Giovedì

ore 20.30 Magistero per i catechisti a Villa

21 DOMENICA - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

S.Messe con il solito orario festivo

ore 9.30 S.Messa e presentazione dei Cresimandi di Villa e Carcina (a Carcina)

ore 15.00 Incontro genitori prima e seconda media

ore 17.30 Canto del Vespro e Benedizione Eucaristica

Appuntamenti durante tutto l'Avvento:

Tutti i giorni

ore 7.15 recita delle lodi

Martedì e Giovedì

ore 7.40 preghiera per i ragazzi delle medie

ore 8.10 preghiera per i ragazzi delle elementari

Date dei ritiri:

23 nov. 4° - 5° elementare

5 dic. 1° - 2° elementare

12 dic. cresimandi

10 dic. 1° - 2° media

16 dic. catechisti ed educatori

28 DOMENICA - I di Avvento: giornata del pane pro Caritas

S.Messe con il solito orario festivo

ore 9.00 - 12.30 Ritiro bambini quarta e quinta elementare a Villa

ore 15.00 Ritiro genitori del cammino di iniziazione cristiana delle quattro parrocchie

DICEMBRE

2 Giovedì

La Comunione agli anziani e ammalati verrà portata in prossimità del Natale

ore 16.00 Adorazione eucaristica

ore 20.30 Magistero per i catechisti a Carcina

5 DOMENICA - Il Avvento

S.Messe secondo il solito orario festivo

ore 9.00 - 12.30 Ritiro bambini prima e seconda elementare a Villa

6 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

8 Mercoledì - Immacolata Concezione di Maria

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 10.30 S.Messa solenne

ore 17.30 Canto del vespro e Benedizione eucaristica

ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

11 Sabato

ore 16.30 S.Messa in Parrocchiale per il 10° anniversario RSD.

Seguirà rinfresco presso l'auditorium delle scuole medie

12 DOMENICA - III di Avvento

S.Messe secondo il solito orario festivo

Ritiro Cresimandi all'Eremo di Bienno

15 Mercoledì

In mattinata Confessione natalizia alla Villa dei Pini

16 Giovedì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

ore 20:00 Ritiro di Natale per catechisti e consiglio dell'oratorio a Villa

17 Venerdì

In mattinata Comunione natalizia agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

ore 20.30 Ritiro per gli adulti in preparazione al Natale

18 Sabato

ore 20.30 Concerto di Natale in Parrocchiale

19 DOMENICA - IV di Avvento

S.Messe secondo il solito orario festivo

ore 9.00 - 12.30 Ritiro ragazzi prima e seconda media a Villa

ore 15.00 Incontro genitori terzo anno I.C. (a Villa)

20 Lunedì

ore 20.00 Confessioni adolescenti e giovani a Villa

22 Mercoledì

ore 14.30-17.30 Confessioni ragazzi

23 Giovedì

ore 9.00-10.30 S.Messa con Confessione per le donne di casa

ore 20.30 Celebrazione penitenziale e Confessioni natalizie per giovani e adulti di Villa e Carcina nella Parrocchiale di Carcina

24 VENERDÌ - Vigilia del Santo Natale

alle ore 9.00 alle ore 11.00 confessioni

dalle ore 15.00 alle ore 18.00 confessioni

ore 22.00 Veglia di preghiera animata dai giovani ed adolescenti

ore 22.30 S.Messa della Notte di Natale

Calendario "a scuola della Bibbia" Villa

1° Ciclo ABRAMO	mercoledì 3 novembre	famiglia Certi-Zani (ex ristorante Villa) Via XXV Aprile,9
	mercoledì 10 novembre	famiglia Lidia Mensi - Via Trentino,14
	mercoledì 17 novembre	famiglia Angelo Piccioli - Via Matteotti,28
	mercoledì 24 novembre	famiglia Pini Ugo - Via Canossi,27
2° Ciclo MOSE'	mercoledì 1 dicembre	famiglia Certi-Zani (ex ristorante Villa) Via XXV Aprile,9
	mercoledì 15 dicembre	famiglia Lidia Mensi - Via Trentino,14
	mercoledì 28 dicembre	famiglia Angelo Piccioli - Via Matteotti,28
	mercoledì 12 gennaio	famiglia Pini Ugo - Via Canossi,27 - Villa
3° Ciclo S.PAOLO	mercoledì 9 febbraio	famiglia Certi-Zani (ex ristorante Villa) Via XXV Aprile,9
	mercoledì 16 febbraio	famiglia Lidia Mensi - Via Trentino,14
	mercoledì 23 febbraio	famiglia Angelo Piccioli - Via Matteotti,28
	mercoledì 2 marzo	famiglia Pini Ugo - Via Canossi,27
4° Ciclo GESU'	mercoledì 16 marzo	famiglia Certi-Zani (ex ristorante Villa) Via XXV Aprile,9
	mercoledì 23 marzo	famiglia Lidia Mensi - Via Trentino,14
	mercoledì 30 marzo	famiglia Angelo Piccioli - Via Matteotti,28
	mercoledì 6 aprile	famiglia Pini Ugo - Via Canossi,27



Palio 2010...vince la partecipazione...

Anche per quest'anno il Palio si è concluso dopo giorni di intense gare che hanno messo a dura prova la forza fisica e lo spirito dei nostri contradaioi durante tutta la settimana.

Serate all'insegna di giochi e sfide ci hanno accompagnato giorno per giorno, mescolando quel piacere di competizione e rivalità al piacere della compagnia e dello stare insieme.

Quest'anno sul podio abbiamo coronato un pareggio ("non c'è due senza tre"), successivo a già due pareggi avvenuti, il primo, nel 1992 dove sul podio salirono la contrada del Castello e quella del Giglio e il secondo, nel 1998 che aveva visto come vincitori il Castello e la contrada del Drago. Il 2010, invece, ha premiato la contrada del Giglio, unita nella gioia della vincita a quella del Drago, seguite a pochi punti di distanza da quella del Castello, ultima in classifica ma non certo per impegno.

Il Palio, soprattutto il nostro Palio di Villa, non si basa solo ed esclusivamente sulla sfida e quindi la possibile vittoria, ma principalmente o quasi (visto che anche nel nostro Palio l'atmosfera che si crea è quella della contesa e dell'antagonismo) sul sentimento dell'unione che si cerca e che viene creata all'interno di ogni contrada.

Inutile, quindi, ricordare tutti i giochi che hanno catturato l'attenzione dei contradaioi, partendo, anche per quest'anno, da una sfida speciale anticipata a giugno: il Triathlon. Gioco che ci ha aiutati a scaldare gli animi per poi cominciare più carichi che mai a settembre le sfide classiche, come: il Villa Tour, la Carriolata, i tornei di

carte, pincanello e ping-pong e altri giochi di nuova produzione come Cantando sotto la Torre e il Palio Guinness Records, che ha visto molti contradaioi mettersi in gioco e superare anche i propri limiti.

È proprio questo impegno, unito alla forte partecipazione, che ha posto le basi per la buonissima riuscita della XXII edizione del Palio, non solo durante i giochi per la conquista della vittoria ma anche nelle serate dedicate allo svago e allo spettacolo e ancora durante la serata dell'incontro di riflessione con Marco Zambelli e don Marco Mori, responsabile dell'ufficio oratori della diocesi di Brescia.

Per questi e altri motivi, questa edizione, si sarebbe dovuta concludere con un podio tricolore dichiarando vincitrici tutte e tre le contrade e premiare così la dedizione, la voglia di fare, di mettersi in gioco e di condividere che ha fatto da file rouge per tutta la settimana.

V.V



Marco Zambelli - terzino Brescia Calcio

“E voi, chi dite che io sia? Tu sei il Cristo”

Questo era il titolo dell' incontro di formazione e testimonianza che si è tenuto durante il Palio.

Tante volte si pensa alle persone famose o che comunque svolgono dei lavori sotto la luce dei riflettori, come delle “entità” un po' astratte, molto prese da sé stesse e lontane anni luce rispetto alla nostra quotidianità.

Capita poi di incontrare delle persone come Marco Zambelli, affermato giocatore di calcio, che viene a raccontare con umiltà e semplicità le sue esperienze e le sue emozioni.

Abbiamo avuto il piacere di incontrarlo presso la nostra chiesa parrocchiale in una serata davvero partecipata e sentita da tutti, bambini e ragazzi, incuriositi dal campione di calcio, ma anche da adulti ed anziani.

Prima dell' incontro abbiamo passato insieme un po' di tempo mangiando qualcosa e la prima cosa che ho potuto notare è stata l'estrema timidezza e gentilezza di questo ragazzo di venticinque anni, che quasi si vergognava nel dover esprimere la propria esperienza di “ragazzo dell' Oratorio” in quanto esperienza comune a tanti. Questo è vero, Marco sta facendo un percorso che tanti di noi compiono, ma la sua particolarità sta nel mettersi a disposizione degli altri quando sai che volendo, potresti startene tranquillamente per i fatti tuoi, tanto c'è chi si preoccupa di tutto per te in quanto privilegiato.

Nella sua esposizione, sapientemente pungolato e sollecitato da don Marco Mori, direttore dell' Ufficio Oratori di Brescia, Zambelli si è soffermato soprattutto

su tre aspetti:

- L' importanza della famiglia
- L' importanza del gruppo nel mondo del lavoro
- L' importanza del volontariato

La famiglia, gli ha trasmesso i valori fondamentali, quelli che lo fanno stare con i piedi ben ancorati al terreno; quei valori che permettono di vedere le cose per come appaiono, senza lenti che filtrano e fanno vedere solo le cose che si vorrebbero.

Questi valori lo fanno rimanere legato alla realtà di Vobarno, del suo Oratorio, e lo portano ad andare in giro a testimoniare la sua fede e la sua esperienza.

Il gruppo, il saper accettare ed aiutare persone che vengono da paesi e tante volte da culture diverse. Una squadra funziona e vince se al suo interno si sa creare quell' alchimia che rende tutti partecipi alle gioie ed alle preoccupazioni del compagno.

Cose semplici? Cose scontate?

Non direi; proviamo ad analizzare il nostro luogo di lavoro e vediamo se effettivamente aiutiamo a creare l' armonia che permette ad ognuno di esprimere al meglio le proprie qualità.

Io non penso che questo sempre avvenga! Buona parte del tempo libero viene impiegato da Zambelli nel volontariato. Marco aiuta e sostiene l' ABE, Associazione Bambini Emopatici. E' facile trovarlo all' Ospedale Civile di Brescia intento a portare un sorriso a bambini malati ed un po' di conforto alle loro famiglie.

Forse è perché ha questi valori e vive queste esperienze che quando si vede corre-

re Zambelli sulla fascia di un campo di calcio, si possono intravedere grinta, impegno, determinazione ma anche un viso sorridente e sereno!

Ed allora è proprio per questo che il pubblico dello stadio inneggia sempre ad alta voce il suo nome, aldilà dalla prestazione sportiva.

Anche noi lo vogliamo dire forte: "bravo

Marco", continua nel tuo impegno anche fuori dai campi di calcio, perché tutti noi abbiamo bisogno di sapere che, anche persone che svolgono lavori invidiati, sanno testimoniare e impegnarsi senza sbandierarlo ai quattro venti!

Marco

Contradaioli del CASTEL ... rispondete

Il palio 2010 non ci ha visto vincitori, ma con lo spirito di una contraddaiola ottimista ritengo che siamo arrivati secondi e non ultimi e sono estremamente convinta che, se ci fosse stata da parte della contrada una partecipazione più attiva, avremmo potuto vincerlo quest'anno.

Da più di 10 anni seguo, partecipo e affianco i vari capicontrada nel "reclutamento persone" per la disputa dei vari giochi che lo staff ci propone ed ho notato un calo di partecipazione da parte della contrada; sembra si stia spegnendo la voglia di competere e quell'entusiasmo che una volta ci vedeva tenaci e agguerriti perché vincere il Palio non era obbligo ma era un dovere. Quest'anno ho notato un flessibile ma piacevole risveglio dove a fatica si è riusciti a coinvolgere persone nuove. La contrada anche urbanisticamente parlando si è modificata, le zone nuove di via dei Mille e via Canossi per ora in un contesto di Palio sono ancora difficili da coinvolgere, dimostrando poco interesse verso l'iniziativa, ma abbiamo bisogno anche di Voi, lasciatevi coinvolgere!

Il Palio è un momento di aggregazione,

un modo per stare insieme, per ridere e scherzare ...ma di grande impegno per chi lavora nelle retrovie, nei preparativi e nell'organizzazione e ogni anno il nostro staff si fa sempre più esigente nelle richieste, però se la contrada risponde, tutto è più semplice ed è motivo di divertimento.

Concludo ringraziando le contrade del Giglio e del Drago degne avversarie e tutti i contraddaioli che hanno dato il loro contributo per la buona riuscita dell'evento affinché essi siano un esempio da imitare per il prossimo anno.

Ringrazio anche l'instancabile staff invitandoli sempre all'obiettività e coerenza che li distingue nell'esprimere i loro "insindacabili giudizi" (qualcosa scappa anche a Voi!!!). Chissà quali idee state già "partorendo" per il prossimo Palio, ma sicuro è che la contrada del Castel darà filo da torcere agli avversari perché...nel 2011 VOGLIAMO VINCERE!!!!

Una contraddaiola ottimista

La contrada del Giglio

Prima di tutto desideriamo ringraziare lo staff che ha studiato nei minimi particolari l'organizzazione di una serie di gare sempre più curiose e avvincenti con le quali hanno potuto misurarsi i bambini, gli adulti, gli sportivi, gli studiosi, le mamme e persino anche le nonne. Quanta gente ha partecipato! Anche i momenti di aggregazione, quando la competizione lasciava lo spazio alle chiacchiere e alle gioie del palato, sono stati pensati con una competenza davvero professionale. Insomma siete stati GRANDI, non ultimo per aver sopportato anche le contestazioni di contradaioli agguerriti, che cercano di sfruttare anche l'ultimo cavillo del regolamento per portare a casa la vittoria! Le tre contrade quest'anno hanno davvero mostrato un impegno che rendeva ogni competizione degna di essere vissuta fino in fondo da tutti, anche da chi restava

“solo” a tifare. Sì è proprio respirato un sano agonismo, sempre crescente anche da parte della contrada dei Rossi (vogliamo parlare del Villa Tour?), arrivata seconda ma di pochissimi punti, lasciando immaginare per il prossimo anno un'edizione ancora più combattuta e, se possibile, più divertente.

L'aspetto comunque più gratificante per noi azzurri resta certamente la socializzazione che ha arricchito i rapporti tra famiglie che già si conoscevano e ha fatto nascere nuove amicizie in nome dell'appartenenza a una stessa contrada, a una stessa squadra che già pensa con entusiasmo all'edizione del prossimo anno. E questa aggregazione speciale non era forse l'obiettivo primario di questa festa del nostro oratorio? Obiettivo raggiunto!

Gli azzurri

432 giochi in scatola

E' la sintesi del nostro palio. Palio iniziato con la brezza della primavera che solletica lo staff ad inviare le email più fantasiose, con relativi aggiornamenti, all'indirizzo dei capi-contrada. Novità 2010: triathlon! Inizia la corsa per trovare chi suderà correndo nella polvere della pista ciclabile, estenuante è la ricerca dei provetti nuotatori, difficile la selezione tra i tanti aspiranti “Nuvolari”, felici di cimentarsi tra curve e barriere di pneumatici. Abilissima la nostra regista nell'ottenere

sempre un video di gran qualità dalle registrazioni dei nostri abili cameraman. Finalmente arrivano l'estate e le vacanze. Occhio ai Guinness! Il melone è stato seminato. Il grappolo d'uva è costantemente monitorato, anche in piazze di villeggiatura. L'enciclopedia del calcio compare quotidianamente sotto gli ombrelloni e si innalza la temperatura del telefonino del nostro storico capo-contrada. Febbrili le consultazioni tra i responsabili dei vari settori. Nella verde sartoria svolazzano sete e velluti. Preziose mani addobbano

laddove nessuno lo fa. Si incastonano in tabelle, orari, nomi e disponibilità di tanti ciclisti che ci hanno permesso di sognare fino alle luci del tramonto.

Siamo alla resa dei conti.

I giochi hanno inizio per ogni fascia di età. Sotto la torre si sprigionano note penellate di verde, azzurro e rosso. Per la carriolata abbiamo concorrenti da tutti i continenti! Inedita la sfida con "Carcina". Agguerriti i classici tornei di carte e ping-pong. Raccogliamo i frutti dei nostri sforzi, ma il melone lo dobbiamo comperare perché quello seminato raggiunge solo i 2 kg! I giorni si consumano con rapidità ed ... eccoci a ringraziare quanti in ogni modo hanno partecipato, in particolare i bambini (pochi ma buoni). Sollecitiamo

tutti quelli che avrebbero voluto esserci e non hanno avuto il "coraggio", di proporsi. Ricordiamo che nei mesi estivi è sempre aggiornata la bacheca del draghetto, la trovate all'angolo del parco "Villa dei pini" (incrocio via Pergolone-via Volta).

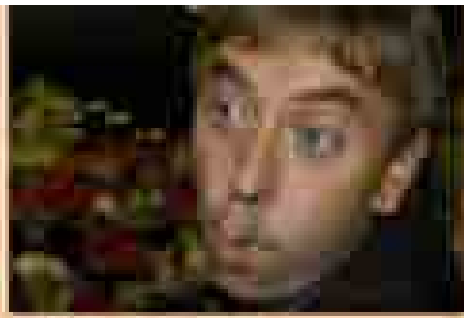
Scopo della contrada è vivere una settimana di festa animati dal desiderio di fare sentire tutti "speciali".

L'ultima riflessione è del nostro capo-contrada: "Ricevere complimenti a fine palio, non sono ipocrita, fa piacere, ma niente sarebbe possibile senza il contributo di chi ha portato anche solo un gioco in scatola!".

Redazione Verdi

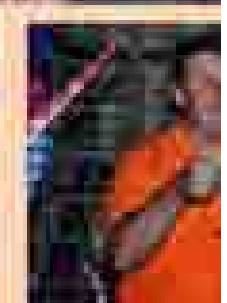
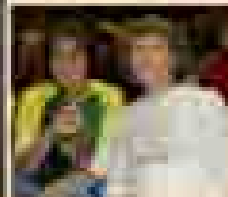


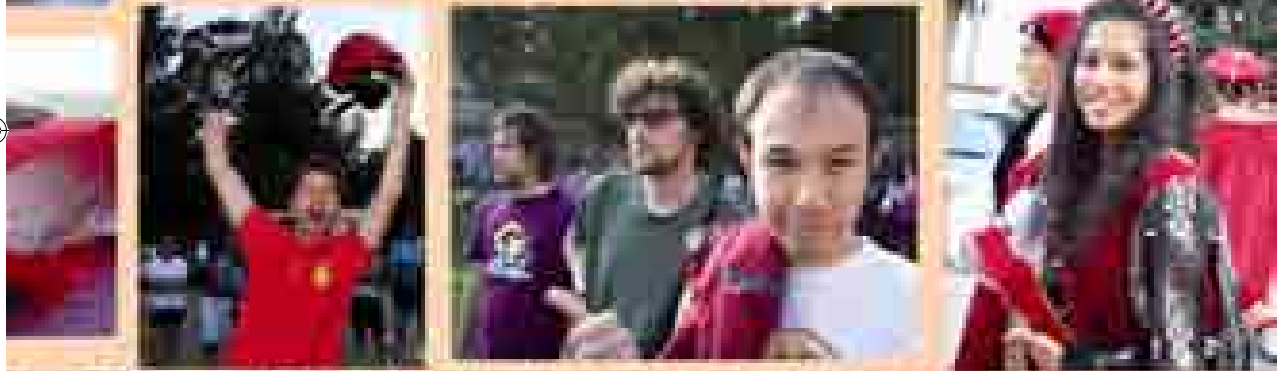
I vincitori del Palio 2010



P A L I O

2010





X anniversario della RSD Firmo Tomaso

*"Eccoli", mostrano qui
quanto sono "grandi":
un solo alfabeto di legge,
quello della carità.*

Proponiamo per il decimo anniversario dell'apertura della residenza "Firmo Tomaso" l'intervista fatta a don Pierino Ferrari, tenace propositore e realizzatore della nostra residenza.

Qual'è il pensiero dominante nella ricorrenza del X° Anniversario dell'inizio della attività nella RSD?

E' la gratitudine a coloro che, con me, hanno voluto l'istituzione e cioè il cav. Firmo Tomaso, ideatore del progetto, Angelo Boniotti, suo continuatore, i tecnici geometra Muscio, ing. Romelli, ing. Zappa, ing. Zangrandi e direttore dei lavori architetto Bonomi, le Parrocchie, i Comuni della Valle, la Comunità Montana e le famiglie, che unendosi in sodalizio chiamato "Operazione Mamrè", si sono autotassate

perché sorgesse l'Opera.

Può raccontarci la storia della nostra casa?
Mi piace e vi sono grato dell'espressione "nostra casa", perché veramente tale è.

La Casa ha una storia travagliatissima. Il cav. Firmo Tomaso, avendo conosciuto il testo del testamento della signora Colturi, nel quale lasciava i suoi beni in favore dei disabili, oltre che degli anziani, ottenne dall'amministrazione della Villa dei Pini il diritto di superficie d'una parte del terreno, sul quale costruire l'edificio.

Quel diritto fu concesso alla Associazione Comunità Mamrè, titolare del progetto e della autorizzazione alla realizzazione del fabbricato, nonché dello stanziamento di un Contributo Regionale a copertura del 70% del costo di costruzione. Successivamente, a condizione che mantenesse la gestione dell'Opera, la Comunità accettò la proposta all'USL 38 ora ASL di Brescia di rinunciare al finanziamento e di trasferire il progetto e il diritto di superficie alla stessa, per l'opportunità data ai soli enti pubblici di accedere a un contributo statale, più favorevole rispetto al Contributo Regionale, poi



comunque completato con la partecipazione economica dei Comuni della Valle e dell'Operazione Mamrè.

Vogliamo supporre che l'ASL di Brescia abbia concesso alla Mamrè l'uso gratuito dell'edificio?

Così è stato accordato nella convenzione, ma l'ASL di Brescia, dopo nove anni, ha cestinato tutta la storia di appassionato impegno per offrire questa confortevole "casa" costringendoci a pagare l'affitto di 60.000,00 Euro annui.

Qual è il clima che desidera si respiri nella casa?

Il clima di una grande famiglia, timorata di Dio, in cui gli ospiti siano amati da tutto il personale, come i figli sono amati da affettuosi genitori.

Che cosa attende dal futuro?

Che il Regista Providente senta sua la casa e continui a infiammare d'amore il cuore di tutti gli operatori e di tutti i volontari che, guidati dall'impareggiabile signora Giuliana Firmo, coadiuvano il personale per garantire agli ospiti la migliore qualità di vita possibile.

Quale rapporto esiste tra la RSD e la Parrocchia?

La residenza è uno dei servizi della Comunità Mamrè: associazione laicale di vergini consacrate perennemente a Dio per servire fratelli e sorelle che si trovano nel bisogno, approvata dal vescovo Giulio nel 2004.

La Mamrè è nata nella Chiesa, vive nella Chiesa e per la Chiesa locale, che si chiama Parrocchia. Io amo tantissimo la Parrocchia e mi sento Chiesa, proprio perché tutti i servizi ai poveri sono servizi della Chiesa.

Ringrazio il Parroco di Villa don Oliviero, per il dono di farci sentire quello che siamo: porzione di Chiesa Cattolica, all'interno della Parrocchia. E' per questo che celebriamo il nostro anniversario con una S. Messa, l'11 dicembre prossimo alle 16, nella chiesa parrocchiale dei Ss. Emiliano e Tirso.



La torta decorata per l'occasione con l'immagine del murales che troviamo all'ingresso della RSD

RSD Firmo Tomaso

L'angolo della generosità ...

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

AGOSTO 2010

Matrimoni	100,00
Funerali	100,00

SETTEMBRE 2010

Funerali	100,00
Battesimi	150,00

OTTOBRE 2010

Battesimi	140,00
Funerali	100,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

2° domenica di agosto per opere parrocchiali	540,50
2° domenica di settembre per opere parrocchiali	700,00
2° domenica di ottobre per opere parrocchiali	869,90
N.N. per opere parrocchiali	300,00
Dagli anziani per comunioni mese agosto settembre ottobre	570,00
N.N. in memoria dello zio	100,00
Benedizione di una famiglia	200,00
Spiedo S.Rocco	427,00
Dal C.A.I.	100,00
N.N. anniversario matrimonio	500,00
N.N. anniversario matrimonio	50,00
N.N. anniversario matrimonio	50,00
N.N. anniversario matrimonio	50,00
N.N. per opere parrocchiali	75,00
Dalla pesca di beneficenza	3.484,00

Dal pranzo anniversari	1.013,00
------------------------	----------

PER IL NUOVO ORATORIO

Dalle bancarelle palio in fiera	1.755,00
Dalla settimana del palio (stand gastronomico, spiedo, sottoscrizione a premi, tombolate, sponsor)	15.651,08

.... e delle spese

Acqua gas, enel e telefono	2.310,75
Intred per sito parrocchiale	521,04
Riparazione e doratura calici	900,00
Maestro coro da maggio ad agosto	600,00
Sostituzione apri porta a pavimento	600,00
Manutenzione MEGA ITALIA	139,78
Ditta Novali per paramenti ed addobbi	1.100,00
Ditta Novali per lumini ceri e particole	1.750,00
Contributo CONI per progetto nuovo oratorio	150,00
Acquisto tappeti x nuovo presbiterio	1.000,00
Fiori per cerimonie	250,00
Sopralluogo A.S.M. per nuovo oratorio	49,50
Sussidi diversi	312,50
Cancelleria e francobolli	519,00
Rifacimento impianto irrigazione e manutenzioni varie	4.617,00
Acconto alla ditta Capanni	700,00
I.C.I. e IRES	111,20

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- 11 Reboldi Thomas Fausto di Massimo e Michela Dell'Aglio
- 12 Gnali Andrea di Mauro e Aurora Zanotti
- 13 Felicina Emanuele di Giovanni e Barbara Gozio
- 14 Protopapa Silvia di Roberto e Pipino Elvira
- 15 Lamanna Elisa di Fabio e Reali Roberta

MATRIMONI

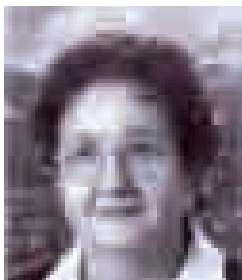
- 8 Marrara Antonino con Bologna Laura
- 9 Ciani Alessio con Soverino Marica

DEFUNTI

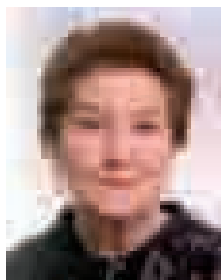
- 20 Rebuschi Albina ved. Barbieri (06.07.1920 – 19.08.2010)
- 21 Reboldi Ines ved. Borghesi (04.03.1926 – 28.08.2010)
- 22 Garneri Agnese ved. Carè (06.12.1928 – 25.09.2010)
- 23 Albertini Teresa ved. Nassini (14.04.1918 – 13.10.2010)
- 24 Vitali Giuseppe (21.12.1914 – 14.10.2010)



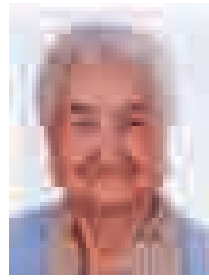
Rebuschi Albina



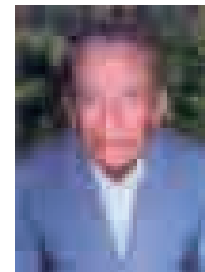
Reboldi Ines



Garneri Agnese



Albertini Teresa

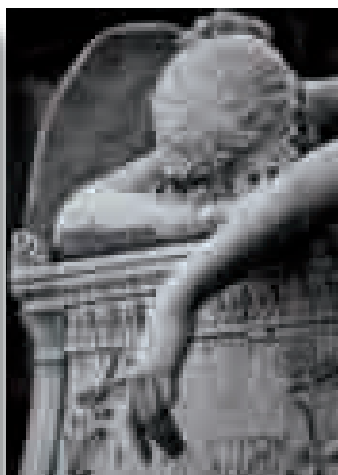


Vitali Giuseppe

Beati i morti che muoiono nel Signore

Si avvicina la celebrazione dei Santi e dei Morti. Nella visita alle loro tombe, spontaneamente, ci domandiamo: quale sarà la loro vita nell'aldilà? Ci risponde S. Giovanni nell'Apocalisse.

"Beati i morti che muoiono nel Signore". La loro morte, che forse è stata preceduta da grandi dolori, è un sonno, a condizione che si addormentino nel Signore, cioè che siano morti nella fede di Cristo e in una fiducia filiale nei confronti del Padre celeste. Il fatto che si addormentino suppone che si sveglieranno alla risurrezione finale; ma ciò non significa che sprofondino nella dimenticanza e nell'incoscienza; se no non sarebbero chiamati beati. Le beatitudini, questa come quelle del Vangelo, indicano una pienezza di vita e di felicità. E poi non sarebbe addormentarsi nel Signore, cioè «fra le sue mani», come diceva Gesù sulla croce. Addormentarsi nel Signore, significa raggiungerlo, vivere con lui, vivere della sua vita che è una vita intensa e non



sonnolenta e ridotta.

Allo stesso modo, se lo Spirito dice che riposeranno dalle loro fatiche; se nella liturgia dei defunti noi chiediamo per essi il riposo eterno,

questo riposo non è un'inerzia, una passività. Riposeranno dalle loro fatiche, cioè da tutte le fatiche, le inquietudini, da tutte le delusioni che comporta inevitabilmente la nostra esistenza terrena. Ma questo riposo è un'attività, perché nel momento stesso in cui auguriamo ai nostri morti il riposo eterno, chiediamo «che splenda a essi la luce perpetua». Ora la luce è la vita.

La loro vita continua perché le loro opere li seguono. Si potrebbe dire: fra le loro azioni non ci sono stati molti peccati? Indubbiamente, ma i peccati non sono altro che trasgressioni e debolezze. Quando un uomo si addormenta nel Signore, cioè nella fede e nella carità, le opere che lo seguono sono proprio quelle vissute con quest'orientamento fondamentale verso il Signore.

Tocca anche a noi far sì che gli atti dei nostri morti li seguano: vivendo dello stesso ideale, della stessa fede, continuando sullo stesso solco di dedizione e di servizio, rendiamo un ossequio più bello dei rimpianti e delle corone.

Pascal scriveva «che una delle più utili e solide opere di carità verso i morti è quella di fare le cose che ci ordinerebbero se fossero ancora al mondo».

Pregando per i nostri morti e seguendo i loro buoni esempi otteniamo ancora che le loro opere li seguano, ora che sono entrati nel riposo.

don Pierino



VITA DELLA PARROCCHIA - Carcina

NOVEMBRE

1 Lunedì - solennità di tutti i Santi

- 08:30 S.Messa a Pregno: per tutti i defunti
10:30 S.Messa in Parrocchiale: per tutti i defunti
15:00 Carcina: Celebrazione dei Vespri in Chiesa, seguirà processione al Cimitero e Santa Messa per tutti i defunti
18:00 S.Messa in Parrocchiale: per tutti i defunti

N.B. In questi giorni è possibile acquistare l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti alle solite condizioni (confessione e Comunione entro una settimana - preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre - distacco affettivo dal peccato anche veniale - dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa - dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero)

2 Martedì - commemorazione di tutti i fedeli defunti

- 08:00 S.Messa in Parrocchiale: Celebrazione delle lodi in Chiesa, seguirà la processione al cimitero e la Santa Messa per tutti i defunti
10:00 S.Messa al Cimitero: per tutti i defunti
16:00 S.Messa al Cimitero: per tutti i defunti

3 Mercoledì

- 08:30 S.Messa in Parrocchiale

- 17:00 S.Messa a Pregno

4 Giovedì

- 08:30 S.Messa in Parrocchiale
20:30 Magistero per i catechisti a Carcina

5 Venerdì

- 08:30 S.Messa in Parrocchiale
15:00 S.Messa in Parrocchiale

6 Sabato

- 17:00 S.Messa a Pregno
18:00 S.Messa in Parrocchiale

7 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario

- 08:30 S.Messa a Pregno
09:30 S.Messa in Parrocchiale
11:00 S.Messa in Parrocchiale
15:00 Incontro genitori terzo anno I.C. (a Villa)
18:00 S.Messa in Parrocchiale
In settimana sarà portata la comunione agli ammalati

13 Sabato

- 18:00 S.Messa in Parrocchiale
20:30 1° incontro gruppo famiglie

14 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario

- 08:30 S.Messa a Pregno
09:30 S.Messa in Parrocchiale
11:00 S.Messa in Parrocchiale
15:00 Incontro genitori e bambini primo anno I.C. (a Villa)
15:00 Incontro genitori secondo anno I.C. (a Villa)
18:00 S.Messa in Parrocchiale

vita della parrocchia - Carcina

18 Giovedì

20:30 Magistero per i catechisti a Villa

21 DOMENICA - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

08:30 S.Messa a Pregno

09:30 S.Messa e presentazione dei Cresimandi

15:00 Incontro genitori prima e seconda media (a Villa)

18:00 S.Messa in Parrocchiale

28 DOMENICA - I di Avvento: giornata del pane pro Caritas

08:30 S.Messa a Pregno

09:00 - 12:30 Ritiro bambini quarta e quinta elementare

09:30 S.Messa in Parrocchiale

11:00 S.Messa in Parrocchiale

15:00 Ritiro genitori delle quattro parrocchie

18:00 S.Messa in Parrocchiale

29 Lunedì

08:00 Preghiera di avvento in chiesa per bambini elementari

30 Martedì

07:40 Preghiera di avvento in chiesa per ragazzi medie

DICEMBRE

01 Mercoledì

08:00 - Preghiera di avvento in chiesa per bambini elementari

2 Giovedì

07:40 Preghiera di avvento in chiesa per ragazzi medie

20:30 Magistero per i catechisti a Villa

5 DOMENICA - Il Avvento

In settimana sarà portata la comunione agli ammalati

08:30 - S.Messa a Pregno

9:00 - 12:30 Ritiro bambini prima e seconda elementare a Villa

09:30 S.Messa in Parrocchiale

11:00 S.Messa in Parrocchiale

18:00 S.Messa in Parrocchiale

7 Martedì

17:00 S.Messa a Pregno

18:00 S.Messa in Parrocchiale

8 Mercoledì - Immacolata Concezione di Maria

08:30 S.Messa a Pregno

10:30 S.Messa in Parrocchiale

17:30 Canto del vespro e Benedizione Eucaristica

18:00 S.Messa in Parrocchiale



vita della parrocchia - Carcina

12 DOMENICA - III di Avvento

2° domenica del mese si raccolgono le offerte per i bisogni della Parrocchia
Ritiro Cresimandi all'Eremo di Bienno

- 08:30 S.Messa a Pregno
- 09:30 S.Messa in Parrocchiale
- 11:00 S.Messa in Parrocchiale
- 18:00 S.Messa in Parrocchiale

13 Lunedì

- 08:00 Preghiera di avvento in chiesa per bambini elementari

14 Martedì

- 07:40 Preghiera di avvento in chiesa per ragazzi medie

15 Mercoledì

- 08:00 Preghiera di avvento in chiesa per bambini elementari

16 Giovedì

- 07:40 Preghiera di avvento in chiesa per ragazzi medie
- 20:30 Ritiro Catechisti a Villa

19 DOMENICA - IV di Avvento

- 08:30 S.Messa a Pregno
- 9:00 - 12:30 Ritiro bambini prima e seconda media a Villa
- 09:30 S.Messa in Parrocchiale
- 15:00 Incontro genitori terzo anno I.C.
- 11:00 S.Messa in Parrocchiale
- 18:00 S.Messa in Parrocchiale

20 Lunedì

- 08:00 Preghiera di avvento in chiesa per bambini elementari
- 15:00 Confessioni 1° e 2° media
- 16:15 Confessioni 4° e 5° elementare

21 Martedì

- 07:40 Preghiera di avvento in chiesa per ragazzi medie
- 20:30 Confessioni adolescenti e giovani a Villa

22 Mercoledì

- 08:00 Preghiera di avvento in chiesa per bambini elementari

23 Giovedì

- 07:40 Preghiera di avvento in chiesa per ragazzi medie

24 Venerdì Vigilia di Natale

- 08:30 S.Messa in Parrocchiale
- 24:00 S.Messa in Parrocchiale



S. Giacomo Maggiore, patrono di Carcina

Domenica 19 Settembre si è festeggiata solennemente la ricorrenza di San Giacomo Maggiore. Per la verità il giorno in cui la Chiesa ricorda il nostro Patrono è il 25 Luglio, ma cadendo nel periodo più propizio alle vacanze si è pensato di spostarne la celebrazione a settembre, per avere più partecipazione da parte della comunità. Congiuntamente si è celebrato anche la ricorrenza degli anniversari di matrimonio. In preparazione alla festa era giusto pensare anche ad una riflessione specifica sul nostro Patrono, per giungere alla celebrazione domenicale preparati nello spirito e nel cuore al messaggio che San Giacomo Maggiore ha lasciato a noi cristiani. Un francescano che insegna a Verona, Padre Ciceri, ci ha proposto una riflessione sul pensiero del Santo. Un pensiero tuttora attuale in questa società così egoista e individualista. Prima di puntare il dito contro gli al-

tri, San Giacomo puntava il dito contro se stesso e questo lo aiutava ad essere sempre più paziente, umile e tollerante con gli altri. Semberebbero concetti facili, questi, ma per essere vissuti coerentemente richiedono impegno e sono uno stimolo per noi laici cristiani a metterci in cammino su questa strada. La nostra chiesa è stata preparata in modo splendido per la celebrazione della domenica in cui con il Patrono si festeggiavano anche gli anniversari di matrimonio, e durante l'omelia è stata sottolineata l'importanza di questo Sacramento. Si è poi saliti all'oratorio per il pranzo comunitario in un clima di serenità e cordialità. Nel tardo pomeriggio, nella Parrocchiale sono stati celebrati solennemente i Vesperi per i quali è stata preparata con cura una guida utile per seguirli. A conclusione di una giornata così intensa dal punto di vista religioso, sul sagrato della chiesa si è tenuto il concerto

della Banda Amica. Sono stati eseguiti brani religiosi e profani in modo stupendo. La partecipazione è stata notevole. Un vivo ringraziamento, quindi, a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questa festa.

Luciano Palazzi



La Banda Amica in concerto sul sagrato della Chiesa Parrocchiale

La Madonna del soldato

Durante le ultime fasi del secondo conflitto mondiale, le donne carcinesi riunite nella Associazione del Rosario Perpetuo, in ansia per la sorte di mariti, fratelli, figli e amici di cui non si avevano notizie certe, offrirono alla Vergine Maria la loro preghiera e i loro dolori perché familiari e compaesani potessero presto fare ritorno a casa. La Madonna le esaudì: a una quindicina di giorni dal loro voto, i soldati che avevano lasciato il paese anni prima riabbracciarono finalmente i propri cari. Per ringraziare la Madonna della sua misericordia le donne della congregazione, in accordo con il parroco don Pietro Cerutti, vollero istituire una solenne processione la prima domenica di ottobre, mese in cui ricorre la festività della Beata Vergine del Rosario. Tra quelle iscritte alla Associazione del Rosario Perpetuo (che

fa capo ai Padri Domenicani di Santa Maria Novella a Firenze, e che, oggi come allora, si trova ogni primo mercoledì del mese per la recita di tre rosari), ricordiamo Agnese Corti, a lungo sacrestana, Domenica Solfrini, recentemente scomparsa quasi alla soglia dei cento anni, Livia Cerutti, sorella di don Pietro, Maria Zorzi, storica addetta alla mensa degli impiegati della Glisenti, Maria Gregori, Margherita Filippini e Lina Pedrini, ultima a custodire quei ricordi con tenerezza discreta.

Lustri e decenni sono trascorsi, il paese si è ingrandito, le vie percorse dalle prime processioni del dopoguerra hanno profondamente mutato aspetto, quella che allora era “la Madonna del Rosario” è oggi più nota come “la Madonna del soldato”; ma la fervida devozione di queste e di tante altre donne, che non abbiamo



Processione per le vie del paese con la statua della Madonna del Soldato

vita della parrocchia - Carcina

potuto menzionare per motivi di spazio, ha messo salde radici nel cuore dei Carcinesi: anche quest'anno la messa e la processione sono state gremite e le vie percorse dal corteo hanno salutato con addobbi, drappi e festoni la statua della

Madonna, in grato ricordo di quel sostegno celeste nel tempo del dolore e della sventura.

Cesare Rodella

Ricordando don Emilio Magrinello

Ricordare don Emilio per me è una grande emozione pensando ai bei tempi trascorsi insieme, sia in parrocchia che in vacanza, quando andavamo nel periodo estivo a Canazei, con la mia famiglia e altri amici. Veramente per me è stato un maestro di vita con il suo insegnamento e il suo comportamento di autentico osservatore della Parola di Dio e non nascondo la mia gioia ripensando a quando facevamo le gite in montagna accompagnate quasi sempre da omelie. Si ultimava la giornata con la celebrazione della S. Messa, tutti felici e contenti per aver trascorso tante belle ore con il nostro don Emilio. L'ultima volta è stato nel 2000: eravamo io, mia moglie e

la cara Natalina che l'assisteva. Bei ricordi...che non scorderò mai. Con rammarrico non si è invece concretizzata la bella iniziativa (perché erano cominciati i suoi problemi di salute) di un pellegrinaggio in Terra Santa: mi sarebbe davvero piaciuto condividere un simile viaggio con don Emilio, visitando tutti i luoghi della nostra fede. Spesso si parlava anche del suo interessamento per il sociale, sin dal primo incarico di parroco a San Gottardo (in Panoramica) nel 1956, durante il quale fu promotore dell'avvio del servizio di trasporto col pulmino, che collega ancora oggi la località al centro cittadino, non senza gravi difficoltà di dialogo con l'allora sindaco di Brescia Bruno Boni. Non parliamo del suo grande dispiacere quando il governo italiano introdusse le famose leggi sul divorzio e sull'aborto; espresse più volte le sue opinioni con lettere inviate personalmente a vari esponenti della vita politica e non dimentico poi le sue lettere pubblicate sul nostro settimanale diocesano "La Voce del Popolo" riguardo a certi atteggiamenti e decisioni dei politici non in linea con gli insegnamenti cristiani. Ringrazio Dio d'avermi fatto conoscere una così grande persona, che ha lasciato una traccia indelebile nella comunità parrocchiale di Carcina.

G.T.



Festa di S.Rocco

Il 16 agosto scorso, la Comunità si è raccolta numerosa intorno alla chiesetta di San Rocco per ricordare e festeggiare il Santo protettore.

La giornata si è animata fin dal mattino. La S. Messa e la presenza di una piccola bancarella organizzata da una decina di ragazzi della contrada hanno portato fin da subito grande vitalità.

Contro ogni aspettativa la gente si è fatta numerosa e curiosa di condividere l'entusiasmo che i ragazzi con tanta costanza e allegria hanno mantenuto fino alla sera. Durante il pomeriggio molte sono state le persone che hanno fatto visita alla chiesetta per accendere una candela e raccogliersi in preghiera, apprezzando i ragazzi che li accoglievano.

Alle 18 don Oliviero ha celebrato la S.Messa vespertina, poi, con mezzi semplici e senza pretese, sul sagrato si è cenato e trascorso una serata piacevole.

Molti gli apprezzamenti per aver ripor-

tato vitalità attorno a questa antica cappella. I nonni hanno ricordato che quando erano giovani la devozione per San Rocco era molto fervida. Ma non solo, tra le feste votive c'erano anche quelle in onore di San Nicola da Tolentino e San Pietro Martire da Verona. Quest'ultimo Santo è presente nella chiesetta nella pala dello Scalvini che adorna il presbiterio.

Nel giorno della sua festa, il 29 aprile, si usava benedire con la sua reliquia l'acqua contro le malattie e gli ulivi e le palme contro i fulmini e le tempeste.

Una piccola perla la nostra chiesina: non solo perchè antica, ma perchè raccoglie in sé tanta storia, parte della nostra cultura, dipinti e affreschi che riassumono e ricordano la fede che ci ha preceduto. A noi rimane il compito di preservarla e arricchirla con il nostro passaggio, mantenendo vivo e visibile l'amore per Dio.

Laura Trivella

Resoconto economico di S.Rocco

Ringraziamenti sinceri vanno ai volontari che si sono messi a disposizione gratuitamente a provvedere ad alcuni lavori di manutenzione e al fabbro di Pregno che ha realizzato e offerto i nuovi lampadari in ferro battuto .

	ENTRATE	USCITE
Elemosine maggio-settembre	341,24	
Offerte maggio-settembre	150,20	
Bancarella ragazzi	320,00	
Vendita salamelli	365,00	
Offerta per lavori di manutenzione	150,00	
Offerta lavaggio casule e stole	40,00	
Spese di manutenzione		250,00
Spesa per festa di S.Rocco e candele		135,00
Lavaggio casule e stole		40,00
Totale	1.366,00	425,00

Calendario “a scuola della Bibbia” Carcina

1° Ciclo ABRAMO	giovedì 4 novembre	Chiesetta di Pregno
	giovedì 11 novembre	famiglia Sala Angela - Via Emilia,19
	giovedì 18 novembre	Comunità SIN – piazza Caduti,19
	giovedì 25 novembre	famiglia Togni Enrico – via Fucine,13
2° Ciclo MOSE'	giovedì 2 dicembre	Chiesetta di Pregno
	giovedì 16 dicembre	famiglia Sala Angela - Via Emilia,19
	giovedì 29 dicembre	Comunità SIN – piazza Caduti,19
	giovedì 13 gennaio	famiglia Togni Enrico – via Fucine,13
3° Ciclo S.PAOLO	giovedì 10 febbraio	Chiesetta di Pregno
	giovedì 17 febbraio	famiglia Sala Angela - Via Emilia,19
	giovedì 24 febbraio	Comunità SIN – piazza Caduti,19
	giovedì 3 marzo	famiglia Togni Enrico – via Fucine,13
4° Ciclo GESU'	giovedì 17 marzo	Chiesetta di Pregno
	giovedì 24 marzo	famiglia Sala Angela - Via Emilia,19
	giovedì 31 marzo	Comunità SIN – piazza Caduti,19
	giovedì 7 aprile	famiglia Togni Enrico – via Fucine,13



Momento conviviale sul sagrato di S.Rocco

[Comunità in cammino](#)

Notiziario parrocchiale distribuzione 2011

Quasi un anno fa veniva stampato il nuovo Notiziario Parrocchiale di Carcina-Pregno, che subito dopo andò ad integrarsi con il già collaudato Bollettino Parrocchiale "La torre di Villa", dando così vita all'attuale "Comunità in cammino". Con questo titolo, il nuovo Notiziario Parrocchiale è entrato ormai in tutte le famiglie di Carcina, Pregno e Villa, facendosi conoscere ed apprezzare.

La scelta del nostro Parroco e della redazione è stata quella di garantirne la consegna a tutti coloro che hanno voluto sottoscrivere un regolare abbonamento, ma allo stesso tempo si è pensato che fosse cosa giusta dare la possibilità di conoscere il Notiziario anche a chi non aveva ritenuto di abbonarsi.

In ogni numero si è cercato di affrontare tematiche sempre attuali e di stretto interesse per tutta la comunità, con diverse rubriche che offrono il pensiero del Parroco don Oliviero, le riflessioni dei vari sacerdoti che con lui collaborano, don Saverio, don Lorenzo, don Pierino e don Franco, le notizie che dai vari punti del mondo i nostri missionari e laici hanno voluto trasmetterci. E poi letture istruttive ed edificanti di carattere generale, attualità, notizie e pensieri sulle varie festività, riflessioni sulla fede, rubriche riguardanti i nostri Oratori e le attività delle nostre Parrocchie, il Calendario Liturgico, l'anagrafe parrocchiale e il resoconto economico, rubriche sulla storia locale.

La risposta dei parrocchiani è stata positiva, tanti hanno sottoscritto l'abbonamento e tanti hanno apprezzato il lavoro

svolto.

Com e tutte le cose, però, anche la stampa del nostro Notiziario ha un

costo elevato e, purtroppo, non è possibile continuare a distribuirlo in ogni famiglia a titolo gratuito.

In tutti questi mesi sono state stampate circa 1000 copie per ogni numero solo per Carcina, contro i 260 abbonamenti sottoscritti, e questo chiaramente non è ora più sostenibile.

Per questo motivo **a partire dal primo numero del 2011, il Notiziario parrocchiale verrà distribuito soltanto alle famiglie che sottoscriveranno il nuovo abbonamento**, sperando che tanti di quelli che

fino ad oggi lo hanno avuto senza versare alcuna quota ritengano importante ricevere costantemente a casa informazioni e notizie della comunità in cui vivono e pertanto si affrettino a correre ai ripari.

Nel prossimo numero ci sarà il tagliando per sottoscrivere il nuovo abbonamento, da consegnare come al solito a don Saverio oppure agli incaricati della distribuzione.

La Redazione



L'angolo della generosità

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Matrimoni	150,00
-----------	--------

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Candele votive	189,00
----------------	--------

Offerta per addobi per matrimoni	150,00
-------------------------------------	--------

Raccolta per restauro canoni che 2° domenica luglio	665,00
---	--------

Raccolta per restauro canoni che 2° domenica agosto	689,00
---	--------

Raccolta per restauro canoniche 2° domenica settembre	853,00
---	--------

Offerte chiesa S.Rocco	426,00
------------------------	--------

Confraternita SS. Pregno	239,00
--------------------------	--------

Confraternita S.Giuseppe Pregno	44,00
------------------------------------	-------

NN per fiori	120,00
--------------	--------

Pagamento mutuo (pizze- ria dell'oratorio)	8.400,00
---	----------

... e delle spese

Luce Metano-Acqua (Car- cina)	1.268,00
----------------------------------	----------

Cera liquida, lumini ecc	80,00
--------------------------	-------

Fiori Carcina	278,00
---------------	--------

Detersivi	182,00
-----------	--------

Arredi sacri, manutenzione	104,00
----------------------------	--------

Luce-metano (Pregno)	223,00
----------------------	--------

Telefono	230,00
----------	--------

Manutenzione ordinarie	593,00
------------------------	--------

Restauro sagrestia	5.287,00
--------------------	----------

Spese varie Pregno	120,00
--------------------	--------

Spese per S.Rocco	56,00
-------------------	-------

Remunerazione sacerdoti	480,00
-------------------------	--------

Compensi per salesiani	1.500,00
------------------------	----------

Interessi e spese bancarie di c/c	982,00
--------------------------------------	--------

Interessi su mutuo	1.092,00
--------------------	----------

Rata mutuo rimborsato	7.381,00
-----------------------	----------



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Bolgiani Matilde di Marco e Corsini Elena 05.09.2010
- Cancarini Vanessa di Michael e Cadei Lorena 12.09.2010
- Bertussi Alice di Giancarlo e Rambaldini Stefania 19.09.2010
- Fiorani Matteo di Claudio e Imperatore Nicoletta 19.09.2010
- Garbelli Martina di Massimo e Frattini Roberta 17.10.2010

MATRIMONI

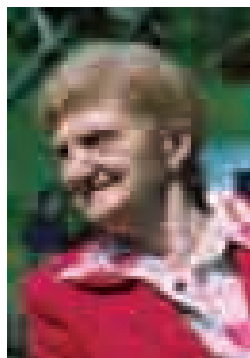
- Mariani Simone e Gilberti Sara 27.08.2010

DEFUNTI

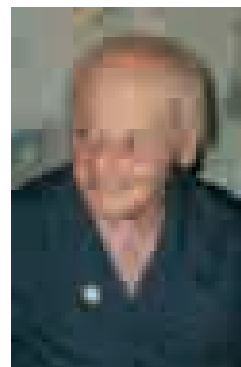
- Giuseppe Bosio (02.04.1931 - 17.09.2010)
- Teresa Corti (31.12.1934 - 24.09.2010)
- Domenica Solfrini (22.08.1913 - 25.09.2010)



Giuseppe Bosio



Teresa Corti



Domenica Solfrini



Oratorio, ambiente educativo

«L'oratorio è una realtà attraverso la quale la parrocchia realizza il suo compito di formare adulti nella fede, che offrano alla Chiesa ed alla società una testimonianza matura della loro adesione a Cristo».

(dal documento della diocesi del 2002 «alcune prospettive sull'oratorio oggi»)

E' questa la definizione di oratorio che la tradizione ha elaborato ed è questo l'indirizzo educativo che dobbiamo perseguire, pensando la vita

dei nostri oratori. E' necessario prima di riflettere sull'oratorio fissare l'attenzione su ciò che intendiamo quando utilizziamo questo termine, ed è quanto abbiamo cer-



L'apertura dell'anno catechistico a Carcina - 2010

cato di fare con il direttivo l'anno scorso. Con l'elezione dei nuovi consigli pastorali si è costituita una apposita commissione che coinvolgerà entrambe le comunità parrocchiali per stendere un nostro progetto educativo per la pastorale giovanile e familiare.

La definizione sopraccitata a qualcuno potrà sembrare troppo «ecclesiastica» ma sono convinto che la maturità della persona, nella sua interezza, possa svilupparsi solo attraverso una reale testimonianza di vita cristiana, che forse qualcuno non vuole ma è un dovere per chi si riconosce educatore, per cui per tutti, perché tutti, facendo parte di una comunità, siamo chiamati ad aiutare i più giovani a crescere ed esprimere ciò che sono e ciò che portano in se stessi.

«Educatore» è una parola impegnativa ma necessaria nella vita ed in particolare nella vita di un oratorio. Chi è educatore? Chi conduce verso una meta, e nel nostro contesto la prima meta che si vuole raggiungere è il rispetto dell'altro in quanto persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio. Educatore in oratorio è il catechista che annuncia la Parola di Dio ... è chi fa volontariato nel servizio del bar o della pizzeria perché è il primo che accoglie con la sua disponibilità a servire... è chi fa le pulizie o la manutenzione che ci insegna che l'importanza di donare il proprio tempo senza fare rumore, nel silenzio e nella discrezione... e soprattutto deve riconoscersi educatore chi entra per condividere dei momenti di fraternità, affinché anche chi non vi entra più possa

vedere una comunità affascinate ed essere tentato di superare lo scetticismo.

Quanto detto costituisce la premessa per riconoscerci in cammino affinché i nostri oratori possano essere un autentico ambiente educativo. Per rendere possibile questo è necessario svegliarci da un certo torpore o meglio dalla tentazione di limitarsi a puntare il dito contro ciò che non va o ciò che manca o ciò che io penso sia meglio per cui il resto non esiste e mi creo un mio mondo... e mettersi in un atteggiamento realmente costruttivo e collaborativo. L'ottimale si realizzerebbe se riuscissimo a mettere in comune ed al servizio di tutti le risorse e la disponibilità di ciascuno. Non si può pensare di delegare agli altri la formazione o la «presenza» ma è necessario darsi da fare e per fare non serve molto: basta esserci.

Nella ripresa dell'anno pastorale ci sono stati segni che aprono alla speranza, la fraternità fra i catechisti e gli educatori, i nostri adolescenti che hanno accolto l'invito a collaborare come assistenti al catechismo, alcuni genitori che si sono affiancati ai catechisti per la gestione del gruppo dei loro figli, sono solo alcuni esempi di come ci si renda corresponsabili della vita di un'istituzione fondamentale nella pastorale di una comunità...

Allora a tutti l'augurio di avere la voglia di riconoscersi educatori, presenze preziose e necessarie per dare vita ai nostri oratori.

don Lorenzo

ORARI CATECHISMO RAGAZZI

anno	giorno	orario
1° anno IC	domenica	Secondo i giorni e gli orari indicati nella tabella incontri genitori
2° anno IC	martedì	dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - settimanale
	sabato	dalle ore 09.30 alle ore 11.30 - ogni 15 giorni
3° anno IC	martedì	dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - settimanale
	sabato	dalle ore 09.30 alle ore 11.30 - ogni 15 giorni
4° anno IC	martedì	dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - settimanale
	sabato	dalle ore 14.00 alle ore 15.00 - settimanale
5° elementare	martedì	dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - settimanale
	martedì	dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - settimanale
	sabato	dalle ore 09.30 alle ore 11.30 - ogni 15 giorni
1° media	martedì	dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - settimanale
	martedì	dalle ore 16.00 alle ore 17.00 - settimanale
2° media	martedì	dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - settimanale
	sabato	dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - settimanale
3° media	martedì	dalle ore 15.00 alle ore 16.00 - settimanale
	martedì	dalle ore 15.00 alle ore 16.00 - settimanale
	sabato	dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - settimanale
Adolescenti	Secondo i giorni e gli orari concordati con i vari gruppi	

CALENDARIO CATECHISMO DEI BAMBINI DEL SABATO ogni 15 giorni

Villa dalle ore 09.30 alle ore 11.30	
Carcina dalle ore 14.30 alle ore 16.30	
09 ottobre - 23 ottobre	05 febbraio - 19 febbraio
06 novembre - 20 novembre	05 marzo - 19 marzo
04 dicembre - 18 dicembre	02 aprile - 16 aprile
15 gennaio - 22 gennaio	07 maggio - 21 maggio
	04 giugno

CALENDARIO INCONTRI GENITORI VILLA

PRIMO ANNO dell'iniziazione cristiana ORE 15.00 incontro per genitori e bambini	17 ottobre
	14 novembre
	9 gennaio Carcina
	13 febbraio
	20 marzo Carcina
	8 maggio
SECONDO ANNO dell'iniziazione cristiana ORE 14.30 incontro per genitori	14 novembre
	9 gennaio Carcina
	20 marzo Carcina
	8 maggio
TERZO ANNO dell'iniziazione cristiana ORE 15.00 incontro per genitori	7 novembre
	19 dicembre
	23 gennaio
	27 marzo
	01 maggio - PRIME CONFESIONI
QUARTO ANNO dell'iniziazione cristiana ORE 15.00 incontro per genitori	24 ottobre
	9 gennaio
	13 marzo
	15 maggio
5° ELEMENTARE ORE 15.00 incontro per genitori	7 novembre
	10 aprile
1° e 2° MEDIA ORE 15.00 incontro per i genitori	21 novembre
	27 febbraio

CRESIMANDI ORE 15.00 incontro per genitori	17 ottobre
	6 febbraio
	13 marzo
	15 maggio -RITIRO
	22 maggio - CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO

CALENDARIO INCONTRI GENITORI CARCINA

PRIMO ANNO dell'iniziazione cristiana ORE 15.00 incontro per genitori e bambini	10 ottobre
	14 novembre Villa
	9 gennaio
	13 febbraio Villa
	20 marzo
	8 maggio Villa
SECONDO ANNO dell'iniziazione cristiana ORE 14.30 incontro per genitori	14 novembre Villa
	9 gennaio
	20 marzo
	8 maggio Villa
TERZO ANNO dell'iniziazione cristiana ORE 15.00 incontro per genitori	7 novembre
	19 dicembre
	23 gennaio
	27 marzo
	01 maggio - PRIME CONFESIONI
CRESIMANDI ORE 15.00 incontro per i genitori	17 ottobre
	6 febbraio
	13 marzo
	15 maggio -RITIRO
	29 maggio - CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO

Celebriamo il PERDONO

Per un catechista, accompagnare i propri bambini alla scoperta di un sacramento è sempre un'esperienza emozionante e profonda.

Grande era la preoccupazione, da parte mia, di riuscire a trasmettere l'importanza e la bellezza di ricevere un dono come il sacramento della Riconciliazione, ma ogni timore è ben presto svanito, perché i bambini durante il percorso di preparazione, hanno risposto con interesse e partecipazione ad ogni proposta fatta.

Non sono mancati momenti di dubbio e di tante domande, ma anche questo è servito a creare un clima di attesa.

Domenica 23 maggio 2010 è arrivato il

grande giorno ed è stato proprio una festa.

Alla celebrazione sono stati invitati, oltre ai genitori, anche i nonni e i padrini, così che la partecipazione è risultata straordinaria.

Don Lorenzo ha pensato ad ogni cosa e tutto esprimeva gioia: dalla Chiesa ben preparata ed accogliente, ai canti che i bambini hanno accompagnato con cembali e bonghi. Tanti segni significativi hanno aiutato ciascun bambino a comprendere ancora di più la meraviglia di quanto stava per accadere.

La Parola proclamata, la parabola del Padre Misericordioso, già condivisa sia dai



Foto di gruppo dopo la celebrazione del sacramento della Riconciliazione a Carcina

cantiere oratori

bambini che dagli adulti nella catechesi, è risuonata con forza, trasmettendo il messaggio che con il suo Amore Dio Padre perdona e accoglie tutti coloro che riconoscono di aver sbagliato.

Non meno toccante è stata la confessione personale dei bambini, che si sono accostati ai sacerdoti con un po' di timore, soprattutto i primi, poi con naturalezza. Parevano più emozionati e preoccupati i genitori, quasi stupiti della disinvoltura

dei figli.

Al termine della celebrazione un applauso spontaneo ha espresso la gioia che si leggeva sul volto di tutti.

Io ho ringraziato il Signore, perchè come sempre, ha compiuto grandi cose e Gli ho chiesto per tutti il dono della perseveranza in questo cammino.

Alba Sala

Foto ricordo S. Cresime Carcina 2010



La colonia: un'esperienza arricchente

Quest'estate, dopo la chiusura del Grest, le comunità di Villa e Carcina-Pregno si sono preparate a vivere una nuova ed entusiasmante esperienza: le vacanze estive al mare presso la colonia "Maria Fusco" di Misano Adriatico. Il 21 luglio è partito il primo turno composto da una cinquantina di ragazzi/e delle elementari e medie accompagnati da don Lorenzo, 12 animatori e 3 adulti. In quei giorni abbiamo giocato, ballato, pregato... insomma la classica "vita di mare": una vera vacanza!

Quest'esperienza è stata veramente importante per me, perché mi ha dato la possibilità di conoscere tante persone nuove, che prima quasi non conoscevo, pur vivendo nel paese accanto. Credo proprio che siano le esperienze come

questa che aiutano a formare una solida unità pastorale. Inoltre è stato stupendo per me scoprire in questa colonia, e prima anche col Grest, quanto sia bello mettersi al servizio degli altri e divertirsi pure con ragazzi e bambini più piccoli, ai quali cerchiamo di dare insegnamenti, ma dai quali possiamo sempre imparare. Aggiungo anche che la preghiera, con un gruppo così unito, mi è parsa più bella, probabilmente perché siamo stati felici durante quei dieci giorni insieme. Per tutto ciò ringrazio chi ha organizzato questo evento e chi vi ha partecipato, perché è stata un'esperienza che mi ha lasciato molte cose dentro.

Alessandro Crippa



Misano 2010: i ragazzi delle elementari e medie

Misano 2010...

30 luglio ore 6:30, alla fermata del "Pino" (che poi non sarebbe neanche un pino vero!), c'era il Super Mensi's Bus che ci aspettava, tutti addormentati, infreddoliti, abbiamo caricato le valigie nel porta bagagli e siamo saliti. Come in tutte le gite c'è stato il mitico appello, fatto da Barbara, che dopo aver chiamato pochi nomi ha esclamato: "sì, sì, penso ci siano tutti!!! Allora partiamo?!? Autista partiamo!!". Mentre il bus partiva abbiamo dato un'ultima occhiata a Villa Carcina e l'abbiamo salutata con le lacrime agli occhi... {??}

no, Non è andata per niente così... ! Mentre il bus partiva nel piazzale non c'era quasi anima viva, solo qualche genitore anch'esso infreddolito ma poi nessun'altro... noi eravamo, sì, mezzi addormentati ma anche felicissimi ed elettrizzati di iniziare un viaggio verso Misano dove ci aspettavano: il Don, i bambini più piccoli, Tania, Emanuela e il mitico Roberto "Petiss". Dopo circa quattro ore, siamo arrivati a destinazione; il cielo era coperto da nubi intense, c'era un forte vento che rinfrescava l'aria ed il mare era mosso,



Misano 2010: gli adolescenti

le onde con grande forza s'infrangevano contro gli scogli. La colonia, una casa grande, accogliente, calda e... gialla! Le suore, ci hanno sistemato nei nostri dormitori: i maschi in una grande camerata mentre le ragazze accomodate in un primo momento al piano superiore, ma poi spostate al piano inferiore accanto alla camerata maschile. Dopo aver sistemato le valigie siamo corsi in spiaggia richiamati dalla musica e abbiamo visto tutti i bambini che ballavano e cantavano felicemente una canzone dopo l'altra, dandoci così il benvenuto. Abbiamo passato l'intera giornata insieme, giocando sulla spiaggia, ridendo e scherzando. Verso sera i bambini più piccoli sono tornati a casa e dopo averli salutati è iniziata ufficialmente la nostra avventura!

Bagno dopo bagno, gelato dopo gelato, i giorni sono volati. La nostra giornata iniziava con la colazione, preparata per noi dalle suore, provvista di una vasta gamma di prelibatezze. Finito il break mattutino ci si trovava in spiaggia dove ci aspettava il don per l'abituale preghiera e per augurarci una buona giornata! C'era chi si abbrustoliva al sole, chi dormiva, chi faceva lunghe e stancanti passeggiate sulla spiaggia, chi giocava o chi andava in centro a fare shopping! Alle 13:00 ci si trovava in sala da pranzo, dove le nostre amiche suore ci aspettavano con gustosi piatti a base di pasta, patate e carne. I pomeriggi solitamente venivano trascorsi come la mattinata; verso le 18 tutti andavamo prepararci per la serata. La sera di solito stavamo tutti assieme nel centro di Misano, mangiando un gelato o una crepes alla nutella oppure facendo un giro sul riscìò. Siamo stati anche a Riccione e abbiamo

passato una serata indimenticabile girovagando nella via principale, circondati da negozi, e poi per una camminata sulla spiaggia, che era affollata nonostante fosse sera.

Il mercoledì sera alcuni di noi, accompagnati dal don, sono andati in discoteca, e non una qualsiasi discoteca, ma la Baia Imperiale! L'impatto con l'entrata è stato fantastico, c'era una enorme scalinata con colonne greche sovrastata dalla statua di Ulisse. Le sale erano grandissime e perciò c'era molto spazio per ballare, all'interno c'era anche una piscina, nella quale però non si poteva fare il bagno. Un'altra cosa bella è stata che i tavoli non erano riservati, contrariamente a quello che succede nelle discoteche qui in provincia di Brescia. Tutto è stato molto divertente, tanta musica, tante risate... era impossibile annoiarsi. Sicuramente è una serata da ripetere, sempre se il don vorrà! Il tempo in questa vacanza è passato in fretta.

Il giorno del rientro a casa è arrivato troppo in fretta; con molto dispiacere abbiamo preparato i bagagli, poi un ultimo saluto alle suore, una controllata qua e là nelle camere per assicurarci di aver preso tutto, e poi abbiamo affrontato tranquillamente e tristemente il nostro viaggio di ritorno!

Arrivederci Misano, alla prossima estate!

Fabio, Anna, Chiara, Francesca

MONACO DI BAVIERA

viaggio culturale per adolescenti e giovani dalla prima superiore

Lunedì 27 dicembre 2010

Ritrovo dei partecipanti nel luogo stabilito, sistemazione in autopullman G.T.L e immediata partenza per **Monaco di Baviera**, sosta per il pranzo libero ad Innsbruck. Arrivo a Monaco in serata, sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Martedì 28 dicembre 2010

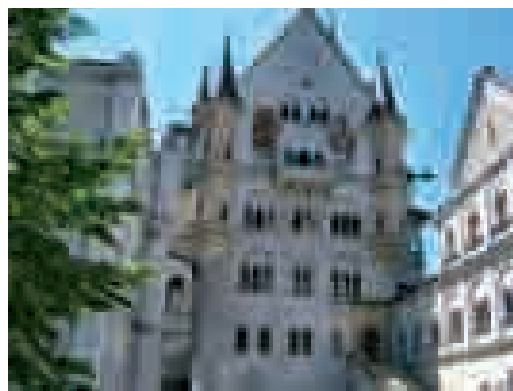
Prima colazione e pranzo in hotel, poi con la guida, visita della città: il Municipio Vecchio e il Nuovo, la Cattedrale dedicata alla Madonna e San Michele, San Pietro, la Chiesa dello Spirito Santo e la Chiesa dei Teatini e della zona olimpica la Pinacoteca Vecchia, il Nynphenburg, la Residenza estiva dei reali, e l'Arnalienburg, gioiello in stile Rococò. Pranzo libero. Cena alla Hofbrauhaus, la più vecchia birreria di Monaco con musica. Rientro in hotel per il pernottamento.

Mercoledì 29 dicembre 2010

Prima colazione in hotel. Giornata dedicata alla visita di **Dacau**. Nel pomeriggio ultimazione della visita della città di Monaco. Pranzo libero. In serata rientro in hotel. Cena in ristorante. Pernottamento in hotel.

Giovedì 30 dicembre 2010

Prima colazione in hotel e partenza per il viaggio di ritorno: sosta per la visita guidata dell'Abbazia di Ettal. Visita del Castello di Linderhof. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita del Castello di Newschweistein a **Hohenschwangau**, la fantastica e fiabesca costruzione voluta da re Luigi II di Baviera. Al termine, partenza per il rientro con soste lungo il percorso. L'arrivo in Italia è previsto in tarda serata.



*Castello di Newschweistein
a Hohenschwangau*

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: **235,00 €**

- Prenotazione presso don Lorenzo

“Mamma guarda, gli Scaut ...” Bilancio Sociale '09-'10

Ci sono oltre 38 milioni di bambini, ragazzi e adulti, uomini e donne che in 216 paesi e territori del mondo sono scouts. Lo Scautismo è un movimento educativo mondiale di giovani, per i giovani, che esprime un ideale di vita. E' il più numeroso al mondo e con la maggior diffusione territoriale.

Attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura, la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria, la progressiva ricerca di senso della vita e lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale, lo scautismo risponde alle tante e autentiche domande dei giovani sulla vita e sul crescere in essa. Ecco i "quattro punti" fondamentali del metodo scout: "formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio del prossimo", qualità semplici, ma necessarie per formare un uomo libero e un buon cittadino.

La proposta scout, pur identica per tutti

i ragazzi del mondo, può essere vissuta nei diversi contesti culturali e religiosi: i suoi principi ispiratori universali sono sintetizzati nella Promessa "Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio: per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la Legge scout". Con questa Promessa, pronunciata circa a 12 anni il ragazzo non solo "entra a far parte della grande famiglia degli Scouts", ma si impegna di fronte a Dio e al mondo, forte della fiducia che sente riposta in lui e della libertà con cui aderisce a questo ideale, per giocare un ruolo responsabile nella vita. Il ragazzo mette in gioco il suo onore, sapendo che lungo questa strada impegnativa l'importante non sarà mai l'essere arrivato, quanto fare del proprio meglio. Un impegno senza termine, "se piace a Dio per sempre", "una volta scout, sempre scout".

Dopo la nascita dello Scautismo nel 1907, nel 1916 inizia l'esperienza dello scautismo cattolico: la formazione cristiana dei ragazzi viene posta al centro dell'educazione scout, "ogni itinerario educativo proposto ai



Campo S.Giorgio, base nautica - Pisogne

cantiere oratori

ragazzi è inserito in una prospettiva antropologica che si ispira alla visione cristiana dell'uomo".

QUEST'ANNO A CASA NOSTRA...

Ci rivolgiamo a ragazzi dai 7-8 anni fino ai 20-21, articolandosi in tre fasce di età ("branche"): da 7-8 a 11 anni i bambini e le bambine vivono nel "branco" come lupetti/e; dagli 11-12 ai 16 anni ragazzi e ragazze sono nel "reparto" come esploratori e guide; dai 16-17 ai 20-21 i giovani, uomini e donne, sono nel "clan" come rovers e scolte.

I ragazzi vengono dai paesi della bassa Valtrompia. Siamo circa centoventi, con ventuno educatori adulti: i Capi.

Con i nostri 50 **Lupetti** giochiamo (perché i bambini si esprimono giocando...) la vita del Libro della Jungla: per loro i Capi si chiamano Akela, Bagheera, Baloo, Kaa... Con loro quest'anno abbiamo fatto esperienza di: Vita comunitaria (non sono io soltanto al centro del mondo), Rispetto delle Regole (stare insieme è mettersi d'accordo), Condivisione (io ti racconto

"Me" e tu mi racconti "Te"), Confronto (se sei diverso da me mi fai più ricco), Autonomia (anch'io so fare, guarda), Consapevolezza di sé (adesso posso aiutarti così). Non siamo i primi a fare tutto questo, l'ha già fatto Gesù. Lui ci può insegnare (chi ha detto che il catechismo annoia?).

Il nostro "agire-scout" è oggi "Percorso Differenziato di Iniziazione Cristiana" (*leggi: un modo diverso e ufficiale di fare Catechismo*) in diverse Parrocchie del territorio, da quando il Vescovo Giulio, anni fa, ci ha chiesto di renderci disponibili in questo senso.

Facciamo riunione il sabato pomeriggio, andiamo in "Uscita" da sabato pomeriggio a domenica a mezzogiorno una volta ogni mese e mezzo circa, abbiamo fantastiche "Vacanze di Branco" di 3 giorni in inverno e di 7 in estate. Quest'anno siamo stati a Malga Bazena (vicino al Crocedomini) e sul Lago di Poschiavo (in Svizzera)! Noi lupetti siamo gente "sveglia"...

Per i nostri 40 (+ o -) **Esploratori e Guide** la vita scout è un'Avventura... Un'accetta, una sega, uno scalpello, un coltello, della corda, una bussola, una tenda, una "batteria" di pentole sono i nostri strumenti. Sapete come si costruisce un forno in cui cuocere il pane? Avete mai provato a dormire all'aperto in un rifugio realizzato "ad arte" con le vostre mani? Ricordate una fantastica "cantata" al bivacco intorno al fuoco scoppiettante? Sapete distinguere le costellazioni? Avete mai dormito in una tenda montata a tre metri dal suolo? Avete mai provato l'ebbrezza di costruire un "ponte tibetano" su una limpidissima cascata di



montagna per evitare una mezz'ora di strada? Roba quotidiana. Ma in queste cose, Dio parla: di fatica insieme, di impegno, di Bene e Male, di mettersi in gioco, di guardarsi dentro, di sapersi fidare, di meritare fiducia.

Quest'anno poi abbiamo scoperto "l'animazione di strada"... Che cos' è?

Giocoleria, acrobatica, musica, danze, illusionismo, trucchi... Ce li hanno insegnati "quelli veri", però, quelli che si vedono in TV. Roba forte, di qualità superiore, da Accademia. Così per un intero giorno, in primavera abbiamo fatto "vivere" e risuonare il paese di Pisogne. Noi e gli altri Gruppi della Zona, con la benedizione del Sindaco (grazie signor Sindaco...!)

In estate abbiamo scovato un posto "da cartolina" in Val Grigna, tra Prestine e il Maniva e siamo andati a piantarci le nostre Tende. Siamo rimasti 8 giorni: proprio bella gente, ragazze "simpatiche" e maschietti "gagliardi"...

Abbiamo, poi, un Clan di (circa) 10 "Raminghi", **Rovers e Scolte**: "Grampasso" si chiama...

Beh, loro sono i "padroni del mondo". Sono i "Superstiti" e gli Eredi di una stirpe che negli anni è passata attraverso l'esperienza dello scoutismo e che oggi, diventata adulta, nel territorio ha un lavoro, ha una famiglia e, soprattutto (chi all'Autolettiga, chi in Politica, chi nell'Assistenza, chi...) fa Servizio.

Sono i "padroni del mondo" perché, avendo a che fare con l'indicazione di San Paolo "Non conformatevi..." (cfr Rm 12), fanno un'esperienza che li porta a vedere le cose di tutti i giorni in modo "critico", a definirle in maniera originale e a "dar loro un nome nuovo": è il "Pensiero Selvaggio" (ma anche la luce dello Spirito).

Sono giovani Donne e Uomini che sanno che la Comunità dei compagni serve per sostenersi nei momenti difficili come per divertirsi nei momenti belli, imparano che con la Costanza e la Tenacia si ottengono le cose più difficili, non hanno paura di impegnarsi per gli Altri perché pensano che qui stia la vera Felicità.

Sono cittadini dell'Europa: l'anno scorso erano a L' Aquila con i terremotati, ad aiutare e a capire; quest'anno sono andati in treno a Vienna e poi in bicicletta (in autonomia, senza furgoni al seguito, ma "vivendo" di quanto la Strada riserva) hanno percorso le strade d'Austria, Slovacchia e Ungheria scendendo il "Bel Danubio" (che prima magari era Blu ma oggi "l'è Marù") fino a Budapest, incontrando genti, culture e problematiche diverse.

Poi ci siamo noi della **Comunità Capi**: siamo universitari, artigiani, tecnici, impiegati, infermieri, ecc..., abbiamo dai 21 ai 60 anni, alcuni hanno famiglia e figli.

Abbiamo una lunga esperienza con i ragazzi, un solido iter formativo di base, una costante riflessione Umana e Cristiana. Pensiamo che Servizio non sia solo spendere qualche ora per gli altri, ma vivere una Vita segnata da una Scelta che ci porta ad agire nel Mondo, spendendoci tanto tempo. Quanto? Quello che serve.

Sappiamo quanto sia importante per i nostri, i vostri figli avere un riferimento "sano" esterno alla famiglia.

Per questo teniamo il tempo a loro disposizione. Approfittatene: 328 9890501.

La Comunità Capi

CONTRO LA TENDENZA ALL'ISOLAMENTO
E ALL'INDIVIDUALISMO DI MOLTE REALTA'

i Giovani in Musical & Compagnia Teatrale di Villa

UNISCONO LE FORZE E FORMANO UN GRUPPO UNICO
impegnato nella realizzazione di un nuovo SPETTACOLO

Ma ancora non bastiamo!

Perciò se HAI VOGLIA DI IMPEGNARTI nel campo
teatrale e soprattutto se hai voglia di fare nuove amicizie
e divertirti un po' con noi contattaci e

PROVA ANCHE TU L'EMOZIONE DEL

PALCOSCENICO

Puoi provare con l'aiuto di professionisti
a cantare, ballare, recitare o semplicemente
aiutarci nella preparazione delle scene, degli impianti
tecnici e tanto altro! Se sei interessato a farti conoscere
contattaci attraverso il nostro sito

www.giovaninmusical.com

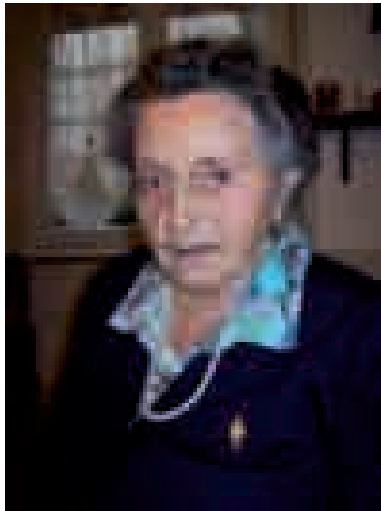
Roberto: 338 9911464 - Piero 335 6963344



Misano 2010: gli adolescenti
in spiaggia

PICCIOLI GIUSEPPA

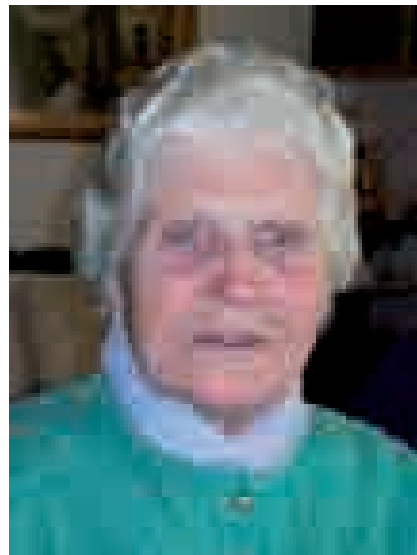
Il ventinove agosto ha compiuto i novant'anni la signora Piccioli Giuseppa. E' nata a Concesio ma vive a



Villa dall' 8 luglio 1946 quando si è sposata con il signor Capra Angelo. Prima di sposarsi ha lavorato alla Glisenti, dopo il matrimonio si è dedicata con passione al cucito e ha lavorato in casa come sarta. Dal felice matrimonio sono nati cinque figli. La signora Giuseppina dopo una dolorosa malattia del marito è rimasta vedova nel 1986. Vive nella propria casa assistita dalla badante Giulia e dalla amorevole e assidua presenza dei figli Mariarosa, Marco e Roberto. La signora Giuseppina è nonna di Daniela e bisnonna di Michele un bellissimo bimbo di sette mesi ai quali è molto legata. In questa lieta ricorrenza anche la nostra comunità parrocchiale, esprime alla signora Giuseppa i fervidi auguri per un felice e sereno compleanno.

MINARI MARGHERITA

Dal primo ottobre sono arrivati i 90 anni per la signora Minari Margherita, Rita. Nata a Casalmaggiore (Cr) ultima di cinque sorelle e quattro fratelli. Nel 1941 è rimasta vedova di guerra con un figlio a carico. Ha lavorato in campagna fino al 1961, anno in cui si è trasferita qui a Villa . La sig.ra Rita è in forma splendida sia nel fisico che nello spirito, attenta e sorridente, è un' ottima cuoca per i piatti della tradizione che ha stampati nella memoria e prepara delle torte veramente squisite. Il giorno del suo compleanno ha festeggiato con gli affetti più cari: il figlio, la nuora e tutti i nipoti acquisiti. La redazione a nome della comunità tutta, augura alla sig.ra Rita di arrivare al traguardo dei 100 anni (e oltre) con lo spirito e l'entusiasmo con cui ha festeggiato i 90.

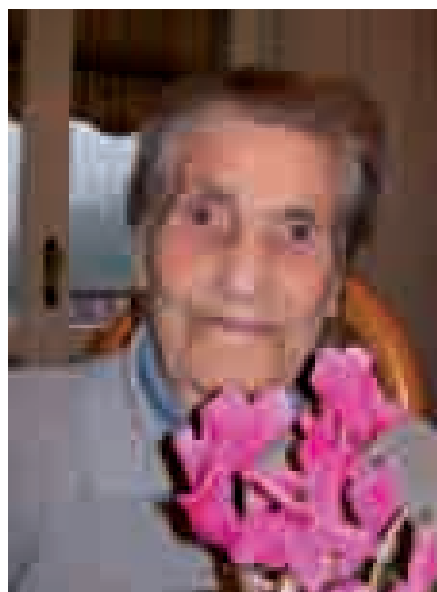


TONONI MARIA

Il sette di ottobre ha compiuto i novant'anni la sig.ra Tononi Maria, nata a Montichiari è sempre vissuta a San Vigilio e da un paio di anni vive a Villa, con la figlia Giuliana, il genero Gigi e la nipote Mara. E' stata sposata con Angelo con il quale ha avuto quattro figli, due femmine e due maschi.

La sig.ra Maria gode di buona salute accudita con affetto dai suoi famigliari, ed è bisnonna di ben cinque nipotini. Nella sua mente sono vivi i ricordi di quando era giovane e lavorava nei campi e di quando faceva a piedi da Montichiari a Brescia, anche con la neve, per andare a lavorare in un' industria di ceramiche.

Auguri vivissimi alla signora Maria per i suoi 90 anni e per un futuro ricco di salute e serenità.



La redazione





CAMPIONI DI CASA NOSTRA

Passo regolare



“Uno degli svaghi più naturali, e quindi più salutari ed economici, è quello di camminare. L'uomo è dotato del più meraviglioso e perfetto organismo del creato...”
(da un articolo apparso sulla rivista FIE nel 1968)

Incontriamo oggi un atleta della nostra parrocchia che da ormai trentacinque anni cammina regolarmente sui sentieri della FIE (Federazione Italiana Escursionismo) ed è arrivato in vetta alla classifica essendo l'italiano che ha vinto più titoli.

Uno sguardo al cartellino:

NOME: **Damiano Bolpagni**

CLASSE: 1960

STATO CIVILE: sposato con Elisabetta.
Hanno tre figli.

SPORT PREFERITO: marcia di regolarità
in montagna.

Ci diamo appuntamento dopo la gara promozionale tenutasi in luglio nell'ambito della festa della Polisportiva Comunale e da qui cominciamo la nostra intervista.

Ci racconti esattamente di che sport si tratta?

Sono percorsi che si snodano prevalentemente in montagna. La gara è divisa in 5 o 6 settori che comprendono salite e discese arrivando a un dislivello totale intorno ai 1'000 m. Ci sono gare individuali (circa km 13) e a coppie o pattuglie (squadra di tre elementi), lunghe 16 o 18 km.



Perché si chiama “di regolarità”?

Perché i settori devono essere percorsi a prestabilite medie orarie e ogni concor-

campioni di casa nostra

rente, munito solo di cronometro e contapassi, deve regolare il proprio cammino alla media data. L'abilità, oltre all'allenamento, sta quindi nell'individuare la lunghezza giusta del proprio passo. È necessaria la massima precisione; ogni secondo di differenza è una penalità.

Qual è l'ente che promuove questo sport?

La FIE, Federazione Italiana Escursionismo, l'ente morale che affilia i vari gruppi italiani e raggruppa sia la marcia alpina che lo sci.

Allora esiste anche nel nostro comune un'associazione che fa parte della FIE?

Certo! È l'A.S. Cailinese, fondata nel 1967 da alcuni amici appassionati di montagna. A oggi conta 70 tesserati di cui 25 atleti attivi.

Tu come l'hai conosciuta?

All'età di 16 anni, con già una forte passione per la montagna, essendo la sede della Cailinese proprio fuori casa mia, ho deciso di fare il mio "primo passo".

Quando sono arrivati i primi risultati?

Grazie alle preziose indicazioni del mio attuale presidente e amico, il Sig. Franco Rovetta, e a una naturale propensione, dopo poche gare sono arrivate le prime vittorie.

Ma noi abbiamo sentito parlare di campionato italiano!

Sì, in tutto sono 14 i Campionati Italiani vinti. Il primo individuale nel 1982, all'età di 22 anni, e l'ultimo, sempre individuale, quest'anno. Dei 14 titoli, 5 sono individua-

li, 3 a coppie e 6 a pattuglie.

Complimenti! Che emozione si prova?

È difficile tradurla in parole. Anche quest'anno, alla notizia del titolo italiano mi sono commosso. Ci tengo a dire che la vera medaglia che ricevo è la stima e il riconoscimento degli altri concorrenti, una vicinanza umana sempre più rara nello sport.

Cosa diresti a un giovane che voglia intraprendere questo sport?

Si può iniziare a 11 anni nella categoria juniores. È uno sport sano, perché si è sempre a contatto con la natura e l'aria è ancora "pulita". È chiaro che comporta sacrifici perché oltre agli allenamenti, la domenica è spesso interamente dedicata alla gara con sveglia di buon mattino. Tutto però è ripagato dall'intensità con cui si vive il percorso.

Sfogliando l'album delle foto, oltre ad amici e trofei, ci incuriosisce il santuario che spesso appare sullo sfondo.

Era nostra tradizione che a ogni titolo italiano vinto ci fosse un pellegrinaggio a piedi lungo i 54 Km che dividono Cailina da Caravaggio per ringraziare la Madonna partecipando alla S. Messa. Tradizione poi trasformata in appuntamento annuale al Santuario Madonna della Neve di Adro, con percorso più breve e quindi aperto a tutti.

Grazie e... buon cammino!

G.N.

Il Decalogo della gioia dettato dai figli

Approfitando del fatto che l'anno scolastico è cominciato da circa un mese e mezzo e che quindi la strada verso il traguardo di giugno è ancora lunga, prima che qualche genitore si faccia prendere dalla smania di riversare aspettative troppo alte sui propri figli, pubblichiamo un decalogo "atipico della gioia" perché non scritto dagli adulti ma scritto questa volta dai bambini.

Stando alle statistiche effettuate su un campione di genitori di bambini compresi tra i 6 e i 14 anni, nel caso di maschi, sono moltissimi i genitori che auspicano, per il proprio figlio un futuro da calciatore, attore o conduttore tv, mentre nel caso di femmine, le tre opzioni più gettonate sono attrice/modella, conduttrice tv o ballerina/showgirl.

Dunque figli emergenti, figli di successo o figli capolavoro da mostrare al mondo intero; purtroppo questa situazione può rivelarsi di fatto un pericolo sia per gli adulti, perché molte volte le attese troppo alte nascondono delusioni ancor più grandi, e può essere pericoloso pure per i figli, perché a volte chi tradisce le attese può essere vittima di sensi di colpa perché non in grado di realizzare i sogni dei genitori.

Il decalogo che vi presentiamo stravolge completamente questo punto di vista e ci presenta attese e attenzioni che i bambini vorrebbero vedere realizzate dai grandi nei loro confronti, guardando quindi dal basso verso l'alto e non viceversa; leggiamolo in dettaglio (il "Decalogo" è tratto dal libro "Educare!" di P.Pellegrino):



1. Cari genitori non giratevi a rimpiangere i mulini bianchi, a rimpiangere i tempi in cui gli alberi servivano a fare gli zoccoli, il cinema era muto e la televisione non c'era. Chi guarda troppe volte il passato muore in anticipo e non lascia godere la vita a chi è appena arrivato sulla terra.
2. Potete vedere nero solo quando è buio! Con il pessimismo non si va da nes-

campioni di casa nostra

- suna parte. Non c'è mai stato un pessimista che abbia fatto un buon lavoro per l'umanità.
3. "Ti voglio bene", "Sei straordinario": ditemelo spesso.
 4. "Non ho tempo", "Lasciami in pace", ditemelo pochissime volte, se potete.
 5. Quando arriva il circo, andiamo tutti insieme a goderci lo spettacolo.
 6. Lasciatemi giocare! Bimbo che non gioca, gioia ne ha poca.
 7. Non mandatemi a letto, accompagnatemi!
 8. La mia felicità non sta nei fornelli, né nella macchina lunga da qui a là; la mia felicità sta in un abbraccio, in un po' di attenzione.
 9. Fatevi la lista delle cose fastidiose che vi siete inflitti nell'ultimo mese e di cui ora ridete; dunque era da saggi tarantarvi così tanto?
 10. Di tanto in tanto fatemi una sorpresa. Le belle sorprese funzionano sempre: a me piacciono come la neve che cade dal cielo!
- Per far felice un bambino non è necessario possedere un titolo onorifico o possedere competenze particolari, è sufficiente una dose massiccia di impegno che ci ripagherà come nessun altro.
- Un bambino felice si ammala di meno, è meno capriccioso, sfrutta meglio l'intelligenza, è più socievole, è più ottimista. La risata del bambino è la melodia più dolce del mondo.
- Far felice un bambino eleva l'uomo e lo fa grande.

El Merendero



Gli adolescenti impegnati nella preparazione della festa di apertura dell'anno catechistico

E' ancora possibile educare ed educarsi oggi? Proposta di cammino per coppie di sposi

“La comunione che unisce i membri della Chiesa ha la sua prima evidente realizzazione nella comunione degli sposi, dei genitori e dei figli. Anche il servizio che la Chiesa deve prestare alla società si realizza anzitutto nei valori di impegno, fedeltà, amicizia che la famiglia elabora e immette nel tessuto sociale. Naturalmente bisogna ricordare che la legge della comunione obbliga la famiglia a non chiudersi nella fruizione privata del suo benessere, ma ad aprirsi alle altre famiglie e alla comunità parrocchiale più alta. Vale per la famiglia quello che vale per ogni forma di società umana: se si chiude in sé stessa e diventa esclusiva, poco alla volta perde lucidità, si irrigidisce, diventa meschina, brutta.”
(Dalla lettera pastorale del Vescovo di Brescia Luciano Monari per l'anno 2010/2011 n°32)

Carissimi amici del “pianeta famiglia” ben ritrovati!
Anche in quest'anno pastorale siamo chiamati ad animare questa rubrica che, come sempre, vuole essere uno spazio nel quale si parla e si riflette su tematiche che riguardano la famiglia e gli ambiti in cui essa si trova a confrontarsi quotidianamente; le relazioni interpersonali al suo interno, ma anche i rapporti con l'esterno: la scuola, il lavoro, le varie istituzioni, le relazioni sociali, la parrocchia ecc... Così pure anche tutto ciò che riguarda le dinamiche familiari: la gestione della quotidianità, l'entusiasmo per gli eventi felici ma anche gli sconforti per i momenti di dolore; le tensioni derivate dalle difficoltà e la gioia dei periodi di serenità: La famiglia insomma a 360° (come

si usa dire oggi). Luogo privilegiato degli approfondimenti è il gruppo famiglia che, da qualche anno, si incontra per attingere dalla parola di Dio, per portare e condividere esperienze e confrontarsi con altre coppie di sposi. Un gruppo che, nel corso degli anni, ha visto l'ingresso di nuove famiglie e l'abbandono di altre; un gruppo quindi non chiuso in sé stesso, ma aperto a chiunque senta il desiderio di incontrarsi in un contesto di reciproco rispetto e di voglia di migliorarsi a vicenda. E' con questo spirito dunque che, ancora una volta, proponiamo il cammino del gruppo famiglia, che si snoderà attraverso 5/6 incontri che andranno da novembre a giugno; il filo conduttore sarà “l'educazione nel familiare”. Novità di quest'anno è la proposta di effettuare gli incontri il sabato sera dalle 20,30 alle 22 in alternanza tra Villa e Carcina. Inutile dire che sarebbe molto bello che anche qualche coppia di Carcina sentisse il desiderio di parteciparvi perché, anche nell'ambito delle relazioni familiari, si manifesti l'unità pastorale verso la quale le nostre due parrocchie sono incamminate. Cos'altro dire allora? Che vi aspettiamo per il primo incontro che si terrà a Villa, presso il centro pastorale, sabato 13 novembre! Il calendario completo, insieme a tante altre proposte e pubblicazioni riguardanti la vita delle famiglie, lo troverete nelle bacheche “SPAZIO FAMIGLIA” all'interno delle nostre due chiese.
Buon cammino a tutti.

Gino e Cristina

ASSOCIAZIONI



AVIS Villa Carcina

Donare sangue è semplicemente importante.

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue di Villa Carcina è stata fondata il 22 luglio del 1956 da un gruppo di nostri concittadini, già da anni donatori presso la sezione cittadina dell'AVIS.

Per "anzianità" di fondazione la nostra sezione è seconda in Valtrompia e fra le prime della provincia.

Nel 2011 celebriamo i 55 anni di attività e, data l'importanza di questo traguardo, organizzeremo vari eventi per promuovere l'educazione alla salute e per avvicinare sempre più persone alla cultura della donazione.

Ad oggi i soci donatori sono quasi 300: non molti, se consideriamo che la popolazione del nostro comune supera ampiamente i 10.000 abitanti.

Il nostro appello a iscriversi e diventare donatori è destinato a tutti coloro che hanno fra i 18 e i 65 anni e che con generosità possono contribuire a salvare vite umane con un semplice gesto.

Come fare per iscriversi?

Vi aspettiamo presso la sede dell'AVIS Comunale di Villa Carcina, che è sita in Via Roma 2 a Villa, al 2° piano delle ex scuole elementari.

La sede è aperta tutti i lunedì dalle ore 20.00 alle ore 21.00.

E chi lo desidera, il giorno 12 dicembre potrà recarsi alla donazione collettiva organizzata dalla nostra sezione all'Ospedale di Gardone Val Trompia dalle ore 07.30 alle ore 10.30.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni potete contattarci al numero fisso 030 8981947 in qualsiasi momento tramite messaggio

nella nostra segreteria telefonica, lasciando nome e numero telefonico, oppure potete chiamare il numero di telefono cellulare 334 5064003.

Vi aspettiamo !!

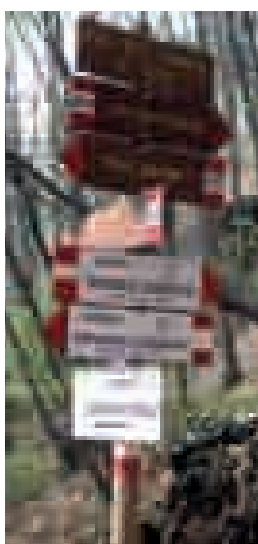
Pierpaolo Franciosi

Nuovi sentieri

Sabato 25 settembre 2010 in località "Bus del Torcol" si è svolta la cerimonia di dedizione di alcuni sentieri del CAI alla memoria dei soci:

- Domenico Cancarini - Sentiero 302 (primo tratto) da San Rocco di Villa al "Bus del Torcol".
- Antonio Giubileo - Sentiero 302 (secondo tratto) dal "Bus del Torcol" alla Pernice.
- Alberto Antonelli - Sentiero 301/A dal "Bus del Torcol" a Magnoli.

Il nostro parroco Don Oliviero ha celebrato



la S. Messa e successivamente il presidente del CAI di Villa Carcina, Francesco Casu ed il sindaco Gianmaria Giraudini hanno ricordato con toccanti parole i cari soci defunti.

A nome di tutti i parenti ringrazio i Soci del CAI e l'Amministrazione Comunale per la sensibilità dimostrata con questa iniziativa che manterrà vivo il

ricordo dei nostri cari che tanto hanno amato le nostre montagne.

Clara



dalla R.S.D. FIRMO TOMASO...in volo!

Buon Compleanno!

Con gioia annunciamo il nostro 10° compleanno! Per l'occasione abbiamo dato voce a chi vive, a vario titolo, nella residenza. Le prime voci sono le nostre, ci siamo chiesti cosa rappresentavano questi 10 anni per noi. A seguire vi proponiamo i punti di vista di due genitori, due operatori e della signora Giuliana Firmo, responsabile dei volontari.

- **Leopoldo:** "Io mi trovo bene in questa casa!"

- **Davide:** "Questa casa è la mia scuola."

- **Alfredo:** "Si può dire che questa casa è bellissima, si mangia bene, si dorme bene fess perché ghè mia nessun rumore!"

- **Dania:** "Io in questa casa mi ricorderò sempre degli aiuti che mi date nelle diverse malattie che ho."

- **Max:** "Tanti auguri di buon anniversario!"

- **Emanuele:** "In questi 10 anni ho sempre servito Messa a don Pierino. Con tutto il mio cuore continuerò a farlo, perché sono sicuro che a servire Messa a don Pierino, ci si guadagna il Paradiso!"

- **Due genitori:** "Siamo i genitori di un ragazzo ospite del R.S.D. Firmo Tomaso di Villa Carcina, per il quale quest'anno ricorre il decennale della sua apertura.

Quando ci è stata posta la domanda - Che cos'è per voi il Centro? - in un attimo ci sono passati davanti agli occhi i 10 anni trascorsi da quel lontano 11 dicembre 2000, dove per la prima volta nostro figlio varcava la soglia della residenza e noi genitori tristi e malinconici ce ne tornavamo a casa da soli.

All'inizio era grande lo sconforto quando vedevamo il nostro adorato figlio lasciare la casa materna per recarsi in Val Trompia, un luogo che per noi che eravamo della Bassa ci sembrava in capo al mondo, e affidarlo a persone che conoscevamo poco.

Dopo poco tempo, e non sappiamo per quale strano miracolo, la tristezza e lo sconforto si tramutavano poco a poco in serenità, tranquillità e soprattutto fiducia in quelle persone che erano a contatto diretto con nostro figlio.

Sembra strano ma l'alternarsi di questi sentimenti ci ha permesso di apprezzare il lavoro di molte persone, che quotidianamente si dedicano materialmente e spiritualmente agli ospiti inseriti nei tre nuclei residenziali.

Alle persone di Villa Carcina va la nostra gratitudine per aver voluto che questo centro sorgesse proprio nel loro paese e a quelle che dedicano volontariamente il loro tempo all'interno della struttura ci rivolgiamo dicendogli grazie. Un grazie non solo stampato a caratteri d'inchiostro ma che scaturisce dal profondo del nostro cuore di genitori.

Nostro figlio è loro figlio, gli ospiti sono come fratelli, il centro è la loro famiglia a pieno titolo.

La tenacia, la caparbia, la fermezza e la dolcezza sono state determinanti non solo per i progressi di nostro figlio, ma anche un valido aiuto per noi genitori, rafforzati nel carattere e con la tranquillità che, ogni volta, lo lasciamo in mani esperte e

sicure. Buon compleanno!!! "

- La responsabile dei volontari dell'Operazione Mamrè: "L'Operazione Mamrè ha iniziato a operare nel 1987 con sforzi e sacrifici che, devo dire, sono stati davvero tanti. Quello di allora è stato un volontariato diverso da quello di oggi; allora prestavamo il nostro aiuto economico per la realizzazione della Comunità Sin di Carcina e poi, successivamente, del CRH "Firmo Tomaso". All'apertura del centro ognuno di noi sentiva profondamente l'esigenza di restare in contatto con la realtà che avevamo aiutato a far nascere. Il legame che si era instaurato era forte e volevamo continuare ad avere una parte attiva anche nella crescita del CRH (ora RSD) ed è così che abbiamo iniziato a orientare il nostro impegno nel servizio di volontariato. La collaborazione tra l'RSD e l'Operazione Mamrè è iniziata sin dall'apertura dello stesso e si è poi formalizzato, nell'ottobre del 2002 con 42 volontari, crescendo sempre più fino ad arrivare a oggi con circa 90 volontari. Se altri volessero dare la loro disponibilità possono rivolgersi presso l'RSD. A loro va il mio grande plauso per il lavoro che vanno offrendo, fatto con consapevolezza, con serenità, con passione e con tanta disponibilità".

- Un operatore: "Cosa significa per me festeggiare l'anniversario del 10° anno?" Difficile esprimere cosa sia il 10° anno di anniversario per un operatore. L'occasione, forse, per riflettere sul percorso fatto di gioie e di fatiche: soddisfazioni per i risultati ottenuti, per i traguardi raggiunti e per le amicizie instaurate; ma anche

dolore per i lutti, fatica per i cambiamenti e per le difficoltà quotidiane nel lavorare con persone per altre persone.

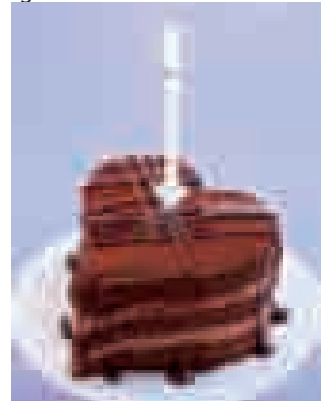
Il 10° anniversario è inoltre la possibilità per ritrovare un nuovo slancio: per non sentirsi mai arrivati, per trovare nuovi stimoli, per cercare in tutti i modi di raggiungere l'obiettivo primo del nostro lavoro, offrire una vita di qualità alle persone che ci sono state affidate."

- Un operatore: "Cosa provo ripensando a questi 10 anni? Non il peso della fatica o il vuoto lasciato dalle persone che ho incontrato sulla mia strada e che ora non ci sono più, ma la leggerezza e la serenità con la quale tutti i giorni affronto questo lavoro di cura.

Ogni giorno diventa sempre più ricco e fecondo vendo la quotidianità che prende la forma della condivisione e dell'amore incondizionato per l'altro.

Mi rendo conto che sono trascorsi 10 anni solo quando, guardando fuori dalla finestra, vedo che fragili arbusti sono diventati ormai delle vere e proprie piante."

La torta è pronta, accendiamo le candeline, esprimiamo il desiderio che gli anni futuri siano tanti e ricchi di vita, per spegnerle vi aspettiamo numerosi.



Redazione RSD



Grazie ... Villa

Carissimi amici di Villa, è sempre forte in me il desiderio di comunicare con tutti, perché il mio impegno e la mia esperienza nella comunità di S.Felix è anche a nome vostro. Mi sento in perfetta comunione con la mia Chiesa di Villa.

Il mio lavoro principale, ormai da anni, oltre all'attenzione alle famiglie in difficoltà e ai bambini, è la presenza attiva nelle "Comunità Ecclesiali di Base": ora sono sette nella numerosa Parrocchia **Claret** (100.000 abitanti). Ci si ritrova settimanalmente intorno alla Parola di Dio, letta e approfondita proprio in comunità. Poco a poco si impara a scoprire la ricchezza e la luce che ne viene per tutti noi. "La Parola cambia la vita" dice Mester, un grande biblista brasiliano. Ci si rende conto di questo, perché le persone - anche nelle situazioni più difficili - riescono a "leggere" la propria vita con "occhi nuovi", con speranza. La Parola, inoltre, se letta e riflettuta in comunità impegna a nuove presenze nell'ambito della Parrocchia e del proprio settore: caritas, catechesi, promozione umana (soprattutto con le donne), attenzione ai bambini, agli anziani, agli ammalati. Può forse servire la testimonianza di una delle nostre donne che ha detto:

"Non mi accorgevo delle necessità di molti bambini e famiglie...ora mi sento molto impegnata a dare l'aiuto necessario". Nel cammino ci si rende anche conto della necessità di formazione permanente per essere più preparati per una "nuova evangelizzazione" e per la propria crescita personale. Per questo, in Parrocchia, si organizzano Corsi Biblici periodici e, quando possibile, partecipiamo a Corsi organizzati dai Paolini a Caracas, nella loro "Casa della Bibbia". Naturalmente tutto ciò, grazie anche all'aiuto prezioso di Villa che ci permette di affrontare le spese relative ai viaggi e alla formazione. Prima di concludere vorrei richiamare la vostra attenzione in particolare su due



Enzo il bambino adottato da Volontariato Villa



questioni:

Koinonia, "Fiore all'occhiello di Villa", è sempre in piena attività e viene utilizzato, oltre che dalla Parrocchia (per le numerose iniziative religiose, umane, sociali), anche da vari gruppi esterni, non ultimo dal nostro Vescovo per l'incontro con i sacerdoti.

Bambini. Il bambino della foto è **Enzo**. Tutti sappiamo che è stato adottato dal Volontariato di Villa in ricordo di Enzo del Barba che ci ha lasciato improvvisamente qualche tempo fa. Enzo vive con i genitori e una sorellina. Il padre non ha un lavoro fisso e la madre cerca di fare piccoli lavori per "tirare avanti". Mensilmente diamo un contributo per le necessità

primarie del bambino, che poi è anche un aiuto per la famiglia. Logicamente questo è solo uno dei tanti bambini che ricevono aiuti grazie alla generosità di Villa. Si tratta di bambini appartenenti a famiglie numerose, spesso denutriti o ammalati, con difficoltà a frequentare la scuola. Si interviene con alimenti, con vestiario, scarpe, libri, medicine, ecc. Il lavoro è immenso e sempre entusiasmante.

Grazie, Villa, per la tua presenza attiva in S.Felix.

Da parte mia e nostra sappiate che siete sempre presenti tra noi.

Rosanna



Incontro nel salone del centro Koinonia



L' antica chiesa di Villa

Nel 1038 il vescovo di Brescia Olde-rico, al quale era infeudata tutta la Valtrompia, assegnò al monastero benedettino di S. Eufemia, fondato trent'anni prima, terre a Carcina, a Villa, a Cogozzo e a Sarezso.

Il documento che certifica la donazione è molto interessante dal punto di vista sia storico che geografico e religioso.

Indirettamente, indicando le proprietà, descrive i nostri antichi paesi. Parla, infatti, di terreni arabili, di prati, di vigneti, di cascine, di canali irrigui e acque in cui si poteva pescare. E fa cenno anche all'esistenza di paludi.

Le proprietà attribuite ai laboriosi Benedettini erano di dimensioni discretamente importanti e dimostrano che a quel tempo, poco dopo l'anno Mille, i nostri paesi erano già in parte formati e le loro terre apprezzate.

A Carcina i monaci ottennero, oltre a case e cascine, 13 iugeri di terre coltivabili e 100 iugeri (1 iugero corrisponde a circa un quarto di ettaro) di terre boschive.

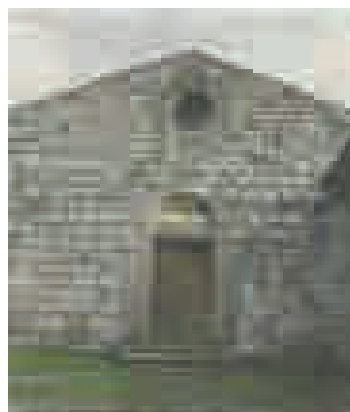
A Villa qualcosa in meno: 4 iugeri di terre arabili e 80 di bosco.

A Cogozzo le terre coltivabili furono di 7 iugeri e quelle boschive di 60.

Per avere un'idea delle dimensioni dei terreni va ricordato che la misura agraria latina dello iugero corrisponde a circa 2500 metri quadrati, il terreno cioè che potevano arare in un giorno due buoi aggiogati.

Dal punto di vista religioso, invece, è interessante notare che in questo documento non si fa alcun cenno all'esistenza di cappelle o chiese. Ciò induce a ritenere che presumibilmente sia Villa che Carcina a

quel tempo erano ancora prive di una propria chiesetta e che sul piano pastorale dipendessero dall'antica pieve di Concesio.



La testimonianza che attesta l'esistenza di una chiesa a Villa è tarda, del 1410. Con molta probabilità, però, la prima chiesa del capoluogo del nostro comune è stata costruita parecchio tempo prima, proprio dai Benedettini, nel XI-XII secolo. Molto significativa, infatti, è la titolarità della chiesa attuale dedicata ai Santi Emiliano e Tirso.

Si sa che i monaci di S. Eufemia erano molto devoti a questi due Santi e che nella diocesi ne diffusero il culto dedicandovi parecchie chiese. Per esempio, vicino a noi, possiamo ricordare la chiesetta-sanctuario sulla montagna di Sarezso.

Altre chiese, con patrono S. Emiliano, le troviamo a Urago Mella, a Longhena, a Monticelli Brusati e, infine, a Padenghe.

Di quest'ultima chiesa, conservata meritoriamente nella sua struttura medievale, pubblichiamo la foto. Essa ci offre una immagine verosimile della antica chiesetta di Villa demolita nel Settecento per fare posto all'attuale.

Mario Gilberti

O MARIA

O Maria

tu fai parte essenziale importantissima, dolcissima
del mistero della salvezza.

Da te noi abbiamo ricevuto Gesù.

Per essere cristiani
imitatori di Cristo
dobbiamo guardare a te, o Maria.

Tu sei la figura più perfetta
della somiglianza a Cristo.
Tu sei l'immagine che meglio di ogni altra
rispecchia il Signore.

Come è bello
avere te, o Maria!
Avere la tua immagine, il tuo ricordo,
la tua dolcezza, la tua umiltà,
la tua purezza,
la tua grandezza davanti a noi,
che vogliamo camminare
dietro i passi del Signore!

Tu sei la nostra protezione,
la nostra alleata;
Tu sei la fiducia dei poveri,
degli umili, dei sofferenti;

Tu sei persino il rifugio dei peccatori,
Tu hai una missione di bontà,
di intercessione per tutti.
Tu ci insegni ad essere buoni,
ad essere forti, ad essere pietosi con
tutti.

Noi non dimenticheremo mai
di guardare a te come alla nostra
massima protettrice.



Paolo VI

COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Giacomo
Maggiore di Carcina e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa